

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

7

*Ianuensis non nascitur sed fit*  
Studi per Dino Puncuh



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2019

*Ianuensis non nascitur sed fit*  
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## Rainerius tunc comunis Cortone notarius. *Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo*

Simone Allegria  
simone.allegria@unisi.it

Nel 1998 Dino Puncuh delinea gli studi di diplomatica comunale da Pietro Torelli ai nostri giorni, tracciando limiti e prospettive di un ambito di ricerca, che ha prodotto numerosi approfondimenti e teorizzazioni<sup>1</sup>. Le ricerche del Torelli sono infatti un riferimento fondamentale per chiunque intenda porre attenzione al rapporto fra notai e istituzioni comunali fra XII e XIII secolo, ma, come sottolinea Puncuh, il « mancato approccio alla documentazione » da parte dell'autore mantovano ha generato equivoci e ambiguità destinate in parte a protrarsi nel tempo<sup>2</sup>.

Ad esempio, il riferimento più o meno esplicito del notaio ad una ipotetica subordinazione al comune, manifestata da qualifiche di dipendenza (*notarius/scriba comunis/potestatis* ecc.), o da formule di derivazione cancelleresca riproposte nella sottoscrizione notarile (*amonicio, iussio, preceptum*), non possono essere considerate *tout-court* i sintomi di un legame di tipo funzionale fra quello che è, e rimane, il redattore del documento e il suo committente<sup>3</sup>. Ciò non toglie che sia proprio l'intervento del notaio, con la sua competenza tecnica e giuridica, a dare forma alle esigenze di au-

---

\* Ringrazio Andrea Barlucchi per i preziosi consigli e per le indicazioni.

<sup>1</sup> Si fa qui riferimento alla relazione presentata da Dino Puncuh nel 1998 al 9° congresso della Commissione internazionale di diplomatica, poi saggio: PUNCUH 2000, in particolare p. 389 per la citazione successiva.

<sup>2</sup> Gli studi del Torelli sono, come noto, TORELLI 1911 e 1915: entrambi i saggi sono ora raccolti in volume, con il titolo della prima parte, nella collana *Studi storici sul notariato italiano*. L'Istituto Italiano per il Medio Evo ha organizzato una giornata di studi dedicata alle ricerche di diplomatica comunale di Pietro Torelli, di cui si sono pubblicati gli atti: *Notariato e medievistica* 2013.

<sup>3</sup> Il tema è stato oggetto in particolare delle ricerche di Gian Giacomo Fissore: FISSORE 1977 e 1989.

to-rappresentazione dei nuovi organi di governo, rendendosi garante, con sempre maggiore determinazione, della loro documentazione<sup>4</sup>.

Il rapporto fra notariato e comuni risulta così difficilmente ricomponibile in una visione d'insieme (sia per cronologia che per mappatura geografica), rendendo necessari, citando ancora il maestro genovese,

« approfondimenti a largo raggio, a tappeto, per aree omogenee, senza lasciarsi condizionare troppo dai formalismi messi in atto, volta per volta, dai notai, non necessariamente ossequianti ad una prassi omogenea, razionale e regolare che noi cerchiamo, spesso invano, di individuare »<sup>5</sup>.

Si presentano dunque in questa occasione quattro « documenti comunali di genesi notarile »<sup>6</sup>, indirizzati da Cortona al comune di Siena fra il 16 e il 26 marzo del 1247. Essi rappresentano l'esito di un percorso evolutivo dell'istituzione comunale cortonese, durato circa un cinquantennio, che trova riscontro in una pluralità di forme documentarie, di cui uno degli attori principali è il notaio Rainerio/Ranerio.

#### *Le origini del comune di Cortona e il rapporto con il notariato*

Cortona è una realtà semi-urbana, al confine fra Toscana e Umbria, la cui struttura comunitaria, legata strettamente al ceto dirigente di estrazione rurale, inizia ad emergere alla fine del XII secolo<sup>7</sup>. Le prime attestazioni delle magistrature municipali risalgono all'inizio del Duecento e vedono l'alternanza, come in altre località dell'Italia centro-settentrionale<sup>8</sup>, di consoli e podestà. Si tratta di una sorta di « sperimentazione istituzionale », che denuncia la fase embrionale del processo di formazione degli apparati di governo<sup>9</sup>.

---

<sup>4</sup> Aspetti approfonditi e messi in rilievo, in particolare, da Attilio Bartoli Langeli: BARTOLI LANGELI 1995; ma anche BARTOLI LANGELI 1988; per il periodo successivo v. BARTOLI LANGELI 1985a, FISSORE 1999 e PUNCUH 2006.

<sup>5</sup> PUNCUH 2000, pp. 731-732. Giunge alle medesime considerazioni anche Alessandro Pratesi, quando afferma che è difficile « delineare un quadro unitario di diplomazia comunale »: PRATESI 1988, p. 353.

<sup>6</sup> Secondo una felice definizione di Attilio Bartoli Langeli: BARTOLI LANGELI 1995, p. 265.

<sup>7</sup> V. GIALLUCA 1987.

<sup>8</sup> V. GRILLO 2009.

<sup>9</sup> Cfr. TANZINI 2018; per la citazione v. p. 3.

Nel 1217 si cita per la prima volta anche il consiglio comunale: esso si affianca alle istituzioni di vertice in un lodo arbitrato<sup>10</sup>, in cui si affronta uno dei temi di maggiore attenzione per la politica locale cortonese, il controllo della Valdiplierle, un'area frontiera con Perugia e Città di Castello nella quale si concentrano gli interessi di una delle schiatte nobiliari più blasonate dell'Appennino centrale, i cosiddetti *Marchiones*<sup>11</sup>.

Gli anni '20 sono caratterizzati dall'impegno del podestà Alberto di Monte Acuto, originario di Umbertide, nell'alta valle del Tevere, nel dare veste giuridica al tradizionale rapporto del comune con il contado, con particolare attenzione, ancora una volta, al territorio liminare con l'Umbria<sup>12</sup>.

Gli anni '30 si distinguono, invece, per l'emersione dei rappresentanti dei cosiddetti corpi di mestiere (arti e corporazioni), espressione di una società operosa e vitale<sup>13</sup>. È un fenomeno legato a dinamiche sfumate e sfuggenti, ma che trova conferma in un documento senese, fino ad oggi inedito, nel quale agisce a nome e per conto del popolo cortonese « Homodeus comunis Cortone capitaneus », l'autore di una epistola del 1234, indirizzata al podestà di Siena, per la concessione di licenza agli ambasciatori senesi di libero transito in territorio cortonese<sup>14</sup>. Lo stesso Omo-

---

<sup>10</sup> Gran parte della documentazione comunale cortonese della prima metà del XIII secolo si conserva nel cosiddetto Registro Vecchio, un volume pergameneo che, a dispetto del nome, altro non è che un codice fattizio all'interno del quale sono aggregati i lacerti dell'antico archivio comunale: Cortona (AR), Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, ms. 124, detto Registro Vecchio; la documentazione fino al 1261 è edita in LUCHERONI 1987-1988 (da ora in poi LUCHERONI; inoltre per maggiore comodità di citazione, si indicheranno i documenti editi da LUCHERONI con un numero progressivo, sebbene esso non sia presente nell'edizione a stampa). Per una descrizione dettagliata del Registro Vecchio v. TIBERINI 2007. Per il testo del lodo arbitrato v. LUCHERONI, n. 10.

<sup>11</sup> Per la definizione della questione e per un panorama della documentazione ad essa collegata v. ALLEGRIA 2013-2015. Sulla schiatta familiare dei *Marchiones* v. TIBERINI 1994 e 1997. Per la presenza e l'influenza della famiglia nel territorio umbro-cortonese, v. DELUMEAU 1996, I, pp. 337-344.

<sup>12</sup> Sull'organizzazione del territorio cortonese nel XIII secolo v. BARLUCCHI 2018.

<sup>13</sup> Per alcuni aspetti dell'economia cortonese nel XIII secolo cfr. *ibidem*, pp. 62-70. Ulteriori indicazioni, con maggiore attenzione al secolo successivo, in BARLUCCHI 2014.

<sup>14</sup> Archivio di Stato di Siena (= ASSI), *Diplomatico Riformagioni*, 1234 febbraio 18, casella 58. La lettera, citata dal LISINI 1908, p. 256, ma rimasta pressoché sconosciuta fino ad oggi, oltre ad anticipare la comparsa del capitano, presenta più di un elemento di novità. Nel testo infatti è citata per la prima volta la distinzione fra consiglio generale e consiglio speciale della città, e nell'autentica (si tratta di una copia autentica dell'originale oramai perduto) si fa riferimento alla

deo è ulteriormente citato in un documento pontificio di Gregorio IX del 1236<sup>15</sup>.

Ma sono gli anni '40 il vero momento di snodo della politica comunale cortonese, sempre più proiettata verso un regime di tipo popolare. Nel 1245 il consiglio comunale, radunato al suono della campana dal podestà Filippo di Giacomo da Spoleto, nomina Bernardino Porci sindaco del comune per la cessione a frate Elia, ministro generale dell'ordine dei Minori oramai deposto e scomunicato, del luogo detto *Balneum Regine*<sup>16</sup>. La delibera è approvata dal capitano del comune, dai consoli delle società e da dieci *boni homines* per porta<sup>17</sup>. Lo stesso accade nel 1250, quando la composizione del consiglio risulta ancora più articolata: la delibera viene infatti ratificata «*secundum quod videbatur potestati et suis iudicibus, capitaneis, secretis hominibus, capitaneis populi, consulibus societatum et rectoribus artium*»<sup>18</sup>.

La prima metà del XIII secolo è dunque fondamentale per lo sviluppo dell'istituzione cortonese, che trova supporto e riscontro in una evoluzione altrettanto dinamica del notariato locale<sup>19</sup>.

Si prendano ad esempio tre documenti di sottomissione stipulati nel 1202, 1212 e nel 1214<sup>20</sup>. Tutti e tre si presentano nella veste formale di contratti di compravendita e/o donazione, nei quali il comune appare semplicemente come una delle controparti; ma ciò che li distingue non è tanto la natura della transazione, quanto piuttosto il contributo dato dal notaio alla

---

presenza in calce alla pergamena di una «*bullà comunis Cortone*», del cui uso, al momento, non si hanno altre attestazioni. Il museo del Bargello conserva un sigillo con l'iscrizione «*Sigillum consulum societatis populi terre Cortone*», databile alla metà del XIII secolo; cfr. TONINI 1879 e TIBERINI 2007, pp. 123-124. Per l'utilizzo dei sigilli in ambito comunale v. COSTAMAGNA 1964.

<sup>15</sup> Il documento è edito in PASQUI 1916, n. 516: cfr. TANZINI 2018, pp. 7-8. In ASSI, *Diplomatico Riformazioni*, alla data, casella 49, si conserva in copia un altro documento pontificio di Gregorio IX del 18 febbraio 1230, ancora tutto da studiare, indirizzato al podestà e al popolo di Cortona relativo al libero transito dei Senesi in territorio comunale: cfr. LISINI 1908, p. 208, ma sotto la data 1229.

<sup>16</sup> Si tratta del luogo presso cui il frate edificerà la chiesa e il convento di San Francesco. Per la presenza francescana a Cortona nel XIII secolo v. IOZZELLI 1990; PÈROL 2004, pp. 99-104, ma anche, da ultimo, LICCIARDELLO 2018, pp. 28-48.

<sup>17</sup> LUCHERONI, n. 45.

<sup>18</sup> *Ibidem*, n. 75.

<sup>19</sup> Per un primo approccio alla documentazione comunale cortonese del XIII secolo v. ALLEGRIA 2018.

<sup>20</sup> LUCHERONI, nn. 2, 8, 9.

caratterizzazione del documento: si introducono clausole accessorie, come ad esempio la residenza in città dei sottomessi, e formule di giuramento e di fedeltà, che piegano la struttura dell'*instrumentum* alle esigenze di emersione dell'agire politico-istituzionale del comune<sup>21</sup>. In nessun caso, comunque, la qualifica notarile lascia intendere una qualche forma di subordinazione fra rogatari (Ildibrandino, Bonaccorso e Gerardo) e municipalità<sup>22</sup>.

In altre circostanze, invece, il legame professionale fra notaio e comune è più evidente, anche se rimane circoscritto al solo richiamo nella *completio* ad una generica interazione fra autore e scrittore. Nel 1206, ad esempio, il comune di Cortona acquista due case poste nella piazza principale della città; in entrambi i casi il notaio si sottoscrive: «Ego Amadeus notarius et tunc dicti comunis et potestatis iudex e asesor hanc cartam scripsi, complevi ac publicavi»<sup>23</sup>.

Le cose cambiano, in maniera brusca e improvvisa, al principio degli anni '20, con la 'comparsa' di Rainerio.

#### *Rainerio: l'innovatore*

Rainerio è il notaio di maggiore successo a Cortona per tutta la prima metà del XIII secolo. Egli redige 17 documenti datati fra il 1219 e il 1247, di cui uno per la Chiesa cortonese, due per privati e gli altri a favore o per conto del comune; sette si trasmettono in originale, i restanti in copia (v. *Appendice 1*). Ma la singolarità di Rainerio non sta solo nel numero di documenti prodotti, sopra la media riscontrata per gli altri scrittori a lui contemporanei<sup>24</sup>, anzi, essa si manifesta anche e soprattutto per l'adozione di

---

<sup>21</sup> I due documenti sono commentati in ALLEGRIA 2018, pp. 100-106. Per un confronto con la documentazione prodotta in altri centri della Toscana duecentesca v. FRANCESCONI 2011; ma v. anche CARBONETTI VENDITTELLI 1989. Per un ulteriore approfondimento sul significato feudale dei documenti v. GUIDONI 1980, pp. 446-448.

<sup>22</sup> Il primo documento è così sottoscritto: «Ego Ildibrandinus notarius scripsi et complevi»; il secondo: «Ego Bonusacursus ab imperiali maiestate iudex ordinarius atque notarius constitutus predicta scripsi pariterque complevi rogatus»; il terzo: «Ego Gerardus notarius rogatus hanc cartam scripsi et publicavi».

<sup>23</sup> LUCHERONI, nn. 4-5. Per un'analisi più dettagliata degli aspetti formali dei documenti v. ALLEGRIA 2018, pp. 99-100.

<sup>24</sup> Manca a tutt'oggi una anagrafe dei notai cortonesi, nonché un censimento completo della documentazione notarile medievale di pertinenza cortonese; i dati offerti in questa occasione sono pertanto da ritenersi provvisori e suscettibili di ulteriori verifiche.



una serie di innovazioni formali e formulari fino ad allora inedite per la prassi notarile locale<sup>25</sup>.

Il protocollo (caso del tutto particolare) è introdotto dalla sigla « ACO », con evidente funzione di invocazione simbolica alla divinità.

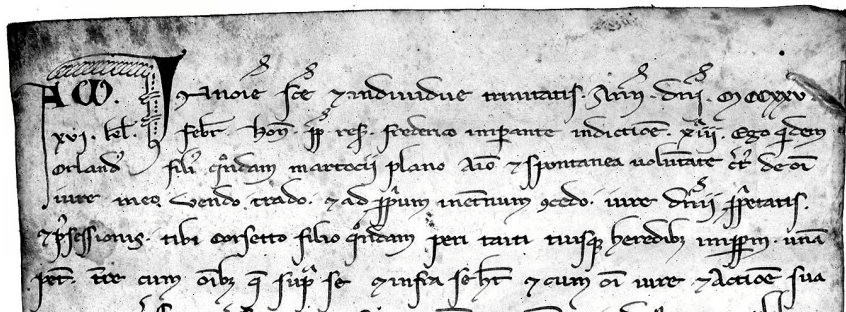


Fig. 1. ASFi, *Diplomatico, Cortona, S. Chiara (francescane)*, 1225 gennaio 17 - particolare del protocollo (Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

L'alfa e l'omega sono l'appellativo di Cristo citato nell'Apocalisse di Giovanni (1:8, 21:6, 22:13), e spesso le lettere sono associate al *Chrismon*, il monogramma posto ad apertura di molti documenti rilasciati nel medioevo da autorità sovrane<sup>26</sup>. Si tratta dunque di un riferimento non privo di originalità, che farebbe riferimento ad una dimensione 'pubblica' e sacrale dello scritto.

Seguono l'invocazione verbale di tradizione imperiale « in nomine sancte et individue Trinitatis » (fino ad allora pressoché sconosciuta ai notai cortonesi<sup>27</sup>), e la datazione cronica del documento. Essa è costituita da millesimo, giorno e mese secondo il computo del calendario romano (non si esplicita lo stile per la determinazione dell'avvio dell'anno, ma si intenda lo stile della natività, come di consueto a Cortona), la segnalazione delle massime autorità pubbliche residenti (papato e impero) e l'indizione.

<sup>25</sup> Alcuni termini di riferimento in ALLEGRIA 2018.

<sup>26</sup> Per il valore simbolico del monogramma v. DEBIAIS 2016.

<sup>27</sup> Se ne riscontra un uso del tutto occasionale, in vece della consueta « In nomine Dei/Domini », in un documento del notaio Ugo del marzo 1199: Archivio di Stato di Firenze (= ASFi), *Diplomatico, S. Chiara (francescane)*, alla data.

Il *tenor*, che può presentare una notevole varietà di soluzioni formulari ed un'articolazione anche molto complessa in base al contenuto e ai soggetti coinvolti nell'azione documentata, termina con la data topica, spesso distanziata dal testo da una linea lasciata bianca (Rainerio è anche il primo ad indicare il palazzo comunale come luogo dell'*actum*<sup>28</sup>), e l'elencazione dei testimoni (senza alcun riferimento alla *rogatio*<sup>29</sup>).

Chiude il documento la sottoscrizione notarile. Essa è introdotta da un *signum* di forma quadrata e a intreccio, allungato ai lati, che sembrerebbe ricordare il cosiddetto 'nodo infinito', ricorrente nell'arte celtica e longobarda<sup>30</sup>, e nella quale la parola *notarius* è resa per il tramite del nesso tra le lettere maiuscole NT, in cui la seconda lettera si allunga verso l'alto e viene tagliata da un tratto orizzontale<sup>31</sup>.

Si consideri, infine, la scrittura<sup>32</sup>. Le poche testimonianze dei notai cortonesi operanti negli stessi anni di attività di Rainerio si presentano per molti aspetti arretrate e 'immature'. Bonagiunta, Bonamico e Bernardo, ad esempio, utilizzano una scrittura di tipo gotico documentario, veloce e trascurata, di cui si possono notare la spezzatura dei tratti, lo scarso sviluppo delle aste e l'incertezza di allineamento sul rigo, tanto da dare alla pagina un andamento vacillante e irregolare<sup>33</sup>. Ugolino e Giovanni, invece, tracciano una scrittura di forma maggiormente proporzionata e rotondeggiante, con chiaroscuro

<sup>28</sup> Il palazzo comunale è citato per la prima volta nel 1245 in LUCHERONI, n. 45. Per la caratterizzazione dell'*actum* come luogo distintivo dell'agire politico comunale v. ROVERE 2009.

<sup>29</sup> Per la *rogatio* nelle *charte* private italiane v. PRATESI 1951-1952 ma anche CENCETTI 1977.

<sup>30</sup> Non sfugge la similitudine con il *signum* di un altro notaio di nome Raniero, attivo a Perugia pressoché una generazione precedente a quella del notaio cortonese, che richiederebbe, forse, ulteriori verifiche; per l'attività del notaio v. BARTOLI LANGELI 2006.

<sup>31</sup> Il segno ricorda l'antico nesso NT per *nota*, la cui paternità è assegnata a Cassiodoro: cfr. TRONCARELLI 1985 e 1996.

<sup>32</sup> La bibliografia sulla scrittura dei notai nell'Italia centro-settentrionale del Duecento è sterminata; si citano almeno alcuni studi di base come, ad esempio, CENCETTI 1997, pp. 200-204 («La scrittura cancelleresca italiana»); ORLANDELLI 1963; BARTOLI LANGELI 1985b, Tavv. 1-16; CASAMASSIMA 1985. Per un quadro sulla scrittura notarile comunale di ambito toscano e per un aggiornamento bibliografico v. GHIGNOLI 2013.

<sup>33</sup> Si vedano ad esempio, per Bonagiunta: ASFi, *Diplomatico, Cortona, S. Chiara (francescane)*, 1228 novembre 10; per Bonamico: *Ibidem*, 1233 febbraio 13; per Bernardo: *Ibidem, Unione dei luoghi pii*, 1237 gennaio 29. Le fotocopie dei documenti sono liberamente consultabili a partire dal sito < [www.archiviodistato.firenze.it](http://www.archiviodistato.firenze.it) >.

appena accentuato, senza particolari caratterizzazioni, ma che sembrerebbe denunciare un progressivo avvicinamento ai modelli della minuscola corsiva utilizzata per gran parte della produzione notarile italiana del Duecento<sup>34</sup>.

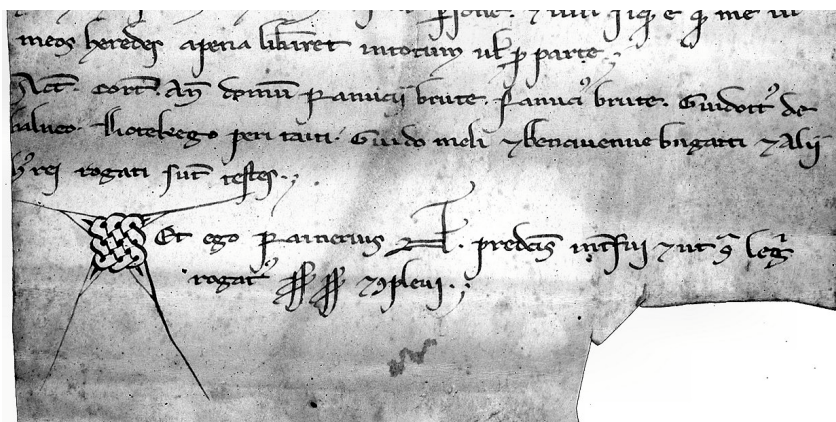


Fig. 2. ASFi, *Diplomatico*, Cortona, S. Chiara (francescane), 1225 gennaio 17 - particolare della sottoscrizione notarile (Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Rainerio irrompe in questo quadro usuale e monotono con una minuscola sobria e regolare, alla cui base stanno lettere di corpo rotondo, con aste ascendenti e discendenti ben sviluppate e modulo costante. Per quello che riguarda le singole lettere si possono notare: *a* di modello carolino; *r* dritta che poggia sul rigo; *s* e *f* che scendono sotto il rigo (la *s* si presenta nella doppia forma, alternativamente dritta e tonda in fine di parola). A tutto ciò si deve aggiungere l'attenzione quasi maniacale al disegno calligrafico della scrittura, che si traduce nell'alternanza di tratti spessi e tratti sottili, nella piegatura delle aste ascendenti verso destra e delle discendenti verso sinistra, e nell'utilizzo di segni abbreviativi a fiocco che danno al documento una coloritura cancelleresca.

In definitiva i caratteri formali della documentazione prodotta da Rainerio sarebbero più che sufficienti per distinguere il notaio dagli altri professionisti della scrittura attivi a Cortona nel medesimo lasso di tempo; ma ciò

<sup>34</sup> Si vedano ad esempio, per Ugolino: ASFi, *Diplomatico*, Cortona, *Unione dei luoghi pii*, 1247 febbraio 14; per Giovanni: *Ibidem*, *Diplomatico*, Cortona, S. Chiara (francescane), 1243 agosto 3. Le fotocopie dei documenti sono liberamente consultabili a partire dal sito < <http://www.archiviodistato.firenze.it/> >.

che colpisce sono gli aspetti redazionali dei suoi documenti: i testi sono corretti, coerenti e rispondono ad una struttura compositiva stabile, pur nella capacità di adattarsi alle esigenze imposte dalla puntualità delle circostanze documentate.

Lo manifesta uno dei documenti forse più studiati e rilevanti per la storia della Chiesa cortonese nel XIII secolo, il lodo arbitrato tenuto da due chierici circa la definizione dei confini circoscrizionali delle parrocchie di San Vincenzo e della pieve di Santa Maria nel quadrante sud-occidentale dell'abitato<sup>35</sup>. Il documento del 1219, «più citato che realmente conosciuto», come sottolinea Michele Pellegrini<sup>36</sup>, si sviluppa secondo un dettato estremamente lineare e particolareggiato: si indicano i nomi degli arbitri chiamati a dirimere la lite (sebbene una falla della pergamena ne impedisca la lettura completa), si descrivono i termini che hanno portato all'insorgere della controversia e si passa alla trascrizione della sentenza; il testo termina con la data topica e cronica e con l'elenco dei testimoni. Chiude la sottoscrizione notarile, nella quale si fa esplicito riferimento al mandato da parte degli arbitri di scrivere e pubblicare il documento:

«Et ego Ranerius notarius recitationis huius arbitrii interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum arbitratorum scripsi et in publicam formam reddegi».

Il documento, che si sostanzia in un lungo elenco di *domus* sottoposte alla giurisdizione ecclesiastica delle due parrocchie cortonesi, non ha alcun termine di possibile confronto; altri invece ne hanno, contribuendo così ad evidenziare le capacità di redazione e di innovazione formulare del notaio.

Si prendano due atti di sottomissione al comune di Cortona, redatti da Rainerio rispettivamente il 19 e il 24 gennaio 1226<sup>37</sup>. Essi manifestano la precoce collaborazione fra notaio e governo municipale e si contraddistinguono nettamente dai contratti di pari tenore stipulati precedentemente (v. sopra alle pp. 26-27). Il rapporto fra le parti si caratterizza infatti secondo uno schema predefinito, che prevede l'esplicita dichiarazione di soggezione da parte dei sottomessi (evidenziata dall'utilizzo del verbo *suppono*), alla quale

---

<sup>35</sup> Archivio storico-diocesano di Cortona, *Diplomatico*, n. 861 (ora 3000) - 1219 maggio 30. Il documento è edito in ANGELLIERI ALTICOZZI 1763, pp. 88-92.

<sup>36</sup> Il documento è ampiamente commentato in PELLEGRINI 2014, in particolare alle pp. 187-191.

<sup>37</sup> LUCHERONI, nn. 15-16.

segue l'elencazione degli impegni: la disponibilità a prestare aiuto politico-militare e il versamento annuale di una somma di denaro da parte del sottomesso, la protezione da parte della dominante; una sorta di formula di fedeltà, finalizzata a far emergere con chiarezza e reciprocità gli obblighi dei contraenti, della quale si fa garante il podestà. Non è dunque un caso che, in questo medesimo contesto, si utilizzi per la prima volta anche la cosiddetta 'formula di rappresentanza', ovvero l'allocuzione atta ad indicare il reggente di Cortona, non solo come soggetto rappresentante il comune, ma anche colui che 'agisce' per la stessa istituzione (la formula è resa per mezzo delle espressioni «recipienti nomine comunitatis» oppure «pro ipsa comunitate» nel documento del 19 gennaio, «recipienti pro comuni» nel documento del 24).

Ma le innovazioni di Rainerio non si limitano al dettato del documento, investono il sistema stesso di scritturazione comunale. Se infatti i documenti del primo comune sono spesso il risultato di una sovrapposizione di soggetti e di momenti decisionali (uno per tutti il già citato lodo arbitrale del 1217, in cui il notaio Guido ricompone in un unico testo le fasi di una trattativa complessa e articolata che si svolge in tempi e luoghi diversi<sup>38</sup>), con Rainerio si assiste ad una scissione netta fra momento deliberativo degli organi di rappresentanza e le azioni assunte di conseguenza.

Ne può essere un esempio l'accordo raggiunto nel 1225 fra il podestà Alberto di Monte Acuto e i figli di Palmerio, del lignaggio perugino degli Oddi, per il possesso e il controllo del castello di Pierle. In un primo momento (formalizzato da un *instrumentum* datato 13 settembre 1225<sup>39</sup>) il podestà si pone come arbitro per dirimere la questione relativa al mancato rispetto degli accordi stabiliti nel 1217, poi, «habita deliberatione» (non si esplicita il soggetto, ma si tratta molto probabilmente del consiglio comunale), detta («precipio et iubeo» recita il dispositivo) i termini del lodo, che prevedono di fatto il rinnovo dei patti sottoscritti otto anni prima. Il giorno seguente si formalizzano gli impegni assunti dai nobili perugini con un secondo documento (datato 14 settembre 1225<sup>40</sup>), nel quale si ripercorrono le circostanze che hanno portato allo scontro e si restituisce la proprietà del castello, simbolizzata da un gesto di chiara derivazione feudale e vassallati-

---

<sup>38</sup> Per il valore politico-istituzionale del documento v. TANZINI 2018, pp. 4-5; sulla complicata articolazione del documento v. ALLEGRIA 2018, pp. 103-106.

<sup>39</sup> LUCHERONI, n. 13.

<sup>40</sup> *Ibidem*, n. 14.

ca: la consegna delle chiavi ai camerari del comune di Cortona Muccio e Ranaldo Munaldi<sup>41</sup>.

Lo stesso schema viene adottato per dare forma anche a quella che si può considerare la prima redazione scritta di un verbale dell'assemblea comunale, la donazione del *Balneum Regine* a frate Elia (v. sopra a p. 26). In questo caso Rainerio presta la sua professionalità, affinché emerga il tratto tipicamente procedurale della riunione consiliare<sup>42</sup>. Si descrivono le modalità di convocazione dell'assemblea («ad sonum campanae more solito»), se ne dettaglia la composizione, e se ne verbalizza la deliberazione (presa con il consenso «totius consilii») <sup>43</sup>. Il medesimo giorno si dà attuazione alla volontà espressa dal consiglio con la redazione di un secondo strumento di cui è attore Bernardino Porci, sindaco del comune, che, forte del mandato ricevuto («ut patet de ipso sindicatu ... scriptura publica in consilio choadunato in palatio comunis»), dona il terreno al già ministro francescano <sup>44</sup>.

In entrambi i casi il notaio indica nella formula di sottoscrizione la sua attuale dipendenza dal comune e il mandato ricevuto dalle autorità municipali:

«Et ego Ranerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum sindici, potestatis, capitanei, consulum et totius consilii scripsi et complevi».

#### *Quattro documenti 'comunali' e una questione di rappresaglia fra Cortona e Siena*

Le competenze di scritturazione del notaio Rainerio a favore e/o per conto del comune sono ulteriormente evidenziate da un piccolo *dossier* conservato a Siena. Esso è costituito da quattro documenti originariamente cuciti assieme, così come denunciano i fori presenti nei margini delle membrane, redatti fra il 16 e il 26 marzo 1247<sup>45</sup>.

Il primo della serie (*Appendice 2*, n. 1) è una quietanza rilasciata da Rainerio del fu Guinizello e da Rainerio del fu Fortebraccio a Iacobo Bel-

<sup>41</sup> I due documenti sono ulteriormente commentati in ALLEGRIA 2018, pp. 107-108.

<sup>42</sup> Per alcuni termini di riferimento sulle modalità di convocazione e di scritturazione delle delibere consiliari nell'Italia comunale del XIII secolo v. SBARBARO 2005, in particolare il secondo capitolo «La scrittura»; ma anche TANZINI 2013 e 2014.

<sup>43</sup> LUCHERONI, n. 54.

<sup>44</sup> *Ibidem*, n. 55. I due documenti sono ulteriormente commentati in ALLEGRIA 2018, pp. 109-110.

<sup>45</sup> ASSI, *Diplomatico Riformazioni*, alla data (caselle 82 e 83). Edizione in *Appendice 2*. La fotocoproduzione dei documenti è disponibile a partire dal sito <<http://san.beniculturali.it>>.

landi, sindaco del comune di Siena, rispetto ad ogni diritto di rivalsa, goduto su concessione del comune di Cortona, a titolo di risarcimento dei danni subiti per la requisizione di alcuni bovini e cavalli. Il documento è emesso dal palazzo del governo alla presenza di testi qualificati, che hanno fatto parte o lo faranno della dirigenza cittadina <sup>46</sup>.

Questi ultimi aspetti rappresentano gli elementi qualificanti l'intero documento: il contratto segue un formulario tipicamente 'privato' (si tratta ovvero di un *instrumentum* finalizzato alla regolamentazione di un rapporto in cui sono coinvolti in prima persona alcuni privati<sup>47</sup>), ma l'intervento del comune di Siena attribuisce alla convenzione un valore politico non indifferente.

I mercanti cortonesi danneggiati, infatti, avevano ricevuto licenza di compensazione sui beni dei Senesi («habebant licentiam a comuni Cortone recolligendi et recuperandi ab hominibus et comune Senarum»), in virtù della quale avevano sequestrato a loro volta alcune bestie a due mercanti transitanti nel distretto cortonese. Da qui l'intervento del comune di Siena, mirato a dare una soluzione istituzionale alla disputa, interrompendo il circolo vizioso che l'istituto della rappresaglia aveva innescato <sup>48</sup>.

---

<sup>46</sup> Guelfo Implearci è consigliere comunale nel 26 marzo 1246 (documento al n. 3 dell'Appendice 2). Martino di Casale è presente fra gli ambasciatori cortonesi inviati a Perugia il 27 agosto del 1239 per dirimere alcune vertenze pendenti fra i due comuni (LUCHERONI, n. 39; *Codice diplomatico* 1985, n. 186); il 24 febbraio 1249 riceve dal comune di Cortona un indennizzo per alcuni cavalli (LUCHERONI, n. 68), e il 28 luglio 1252 è presente fra i testimoni al rinnovo dei patti di amicizia con il comune di Perugia in seguito alle tensioni causate dalla distruzione di Castelnuovo da parte dei Cortonesi (*Ibidem*, n. 79; *Codice diplomatico* 1985, n. 253). Maffeo Meli è presente fra gli estimatori del comune in un atto del 24 febbraio 1249 (LUCHERONI, n. 67) ed è consigliere comunale nel 26 marzo 1246 (Appendice 2, n. 3).

<sup>47</sup> Privati, ma strettamente legati al governo comunale: Rainerio Guinizelli e Rainerio Fortebracci ricoprono nel medesimo anno il ruolo di consigliere comunale e presentano un rapporto particolarmente stretto con l'istituzione locale. Rainerio Guinizelli è membro del consiglio comunale nel 22 febbraio 1217 (LUCHERONI, n. 10), testimone ad un lodo tenuto dal podestà Alberto da Monte Acuto del 13 settembre 1225 (*Ibidem*, n. 13), è nuovamente consigliere comunale nel 26 marzo 1246 (Appendice 2, n. 3) e riceve dal comune di Cortona un indennizzo per alcuni cavalli il 24 febbraio 1249 (LUCHERONI, n. 68). Rainerio Fortebracci è a sua volta consigliere comunale nel 26 marzo 1246 (Appendice 2, n. 3).

<sup>48</sup> Si tratta di una delle prime attestazioni di tale atteggiamento politico del comune senese, che troverà istituzionalizzazione negli statuti cittadini del 1250 e del 1261: cfr. BIZZARRI 1913. V. anche, ma per il secolo successivo, CATONI 1974; PICCINI 2007. Risalgono allo stesso periodo alcune convenzioni stipulate fra Siena e Roma per la regolamentazione di alcuni contenziosi; per la citazione dei documenti e il loro commento v. CARBONETTI VENDITTELLI 2006.

La rappresaglia, come si sa, era una sorta di ritorsione attuata da chi aveva subito una perdita di natura commerciale nel territorio di provenienza dei mercanti a loro volta offesi, a prescindere da qualsiasi legame o dipendenza con l'evento scatenante l'azione. Lorenzo Tanzini individua l'origine di questa pratica fundamentalmente consuetudinaria, con particolare riferimento al caso toscano, ai primi decenni del XIII secolo<sup>49</sup>. È proprio in questo periodo, infatti, che si assiste alla stipula di specifici accordi intercittadini finalizzati a salvaguardare gli interessi e l'incolumità dei mercanti, che spesso trovano riscontro nei codici statutari<sup>50</sup>.

In questa prospettiva i documenti indirizzati al comune di Siena tra il 25 e il 26 marzo (*Appendice 2*, nn. 2-4) acquistano un significato che sembrerebbe andare oltre il caso specifico.

Il 25 marzo Rainaldo Sovarzi, podestà di Cortona, con il consenso dell'intero consiglio comunale, nomina suo vicario il giudice Castellano, il quale, il giorno successivo, riunisce nuovamente l'assemblea per ratificare la costituzione di Bencivene Petrucci a sindaco del comune per il rilascio di quietanza rispetto ad ogni diritto di rivalsa che Cortona e i suoi cittadini potevano vantare nei confronti dei Senesi.

Il documento si presenta secondo lo stile della delibera consiliare già esemplificata nelle pagine precedenti, alla quale Rainerio aggiunge, oltre alla descrizione del mandato attribuito al procuratore, una postilla che delega al sindaco anche il compito di trattare qualcosa di più della semplice conciliazione di una controversia: si chiede infatti al comune di Siena l'impegno a riconoscere ai podestà di entrambe le terre la possibilità di fare giustizia, in casi simili, nei confronti di ciascun cittadino, senese o cortonese, che si dovesse ritenere danneggiato:

« Hoc acto expresse quod potestates utriusque terre debeant facere rationem singularem persone alterius terre conquerenti de aliqua singulari persona de terra sibi subdita ».

Si coglie dunque l'occasione per conferire all'autorità cittadina una capacità di intervento che riuscisse a regolare un rapporto, di per sé circoscritto ad un ambito meramente privato e commerciale, in una dimensione pubblica e pattizia<sup>51</sup>.

---

<sup>49</sup> V. TANZINI 2009, con ampi riferimenti anche al XIII secolo.

<sup>50</sup> *Ibidem*, pp. 207-213.

<sup>51</sup> Per un esempio di quella che è stata definita « progettualità politica » fra notariato e comune nell'ambito di tale tipo di documentazione v. LEONI 2013.



Ed è ciò che avviene il medesimo giorno. Bencivenne Petrucci rilascia quietanza a Guerruccio Cencellari, sindaco del comune di Siena, rispetto agli accordi raggiunti fra i due enti per il pagamento di quanto dovuto ai cittadini cortonesi, a patto che il podestà di Cortona renda giustizia per qualsiasi vertenza futura ad un querelante senese, e viceversa il podestà di Siena faccia lo stesso nei confronti di un querelante cortonese:

« Hoc tamen salvo quod, si aliquis de comunantia Cortone haberet vel habuerit aliquod ius petendi adversus aliquem de comunantia Senarum civitatis, possit et debeat de illo tantum conquiri cum quo contraxit, et potestas Senarum teneatur et debeat ei facere plenam iustitiam et rationem; similiter, si aliquis de civitate Senarum habet vel habuerit petere aliquid ius adversus aliquem de comunantia Cortone, possit et debeat conquiri de illo tantum cum quo contraxerit et non de aliquo alio, nec comune et potestas Cortone teneatur et debeat ei inde facere plenam iustitiam et rationem ».

Si chiude così una disputa che vede coinvolti in prima battuta alcuni privati, ma che presta l'occasione per regolare i rapporti economici con una delle città più importanti nello scacchiere diplomatico della piccola città toscana<sup>52</sup>.

In tutto questo si mette in luce la competenza e la professionalità del notaio Rainerio.

Il primo documento della serie è aperto dalla solite formalità della documentazione prodotta da Rainerio (invocazione simbolica e verbale, datazione) e si sviluppa secondo un tono meramente narrativo. Segue l'elencazione dei testimoni alla presenza dei quali si svolge l'azione giuridica, passando poi alla descrizione dettagliata del contratto. Il documento è chiuso dalla *completio*, nella quale emerge il carattere 'pubblico' della transazione (la controparte, è bene ricordarlo, è rappresentata da Iacobo Bellandi, sindaco del comune di Siena, e gli attori della quietanza sono membri del consiglio comunale cortonese: v. sopra, nota 46), tanto è vero che Rainerio si qualifica come notaio comunale:

« Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et ea rogatus scripsi, subscripsi et in publicam formam redegei ».

---

<sup>52</sup> Gli anni '40 del XIII secolo sono caratterizzati da una stretta dipendenza di Cortona dalla politica imperiale, in evidente opposizione alla politica filo papale della vicina Arezzo. È molto probabile dunque che Cortona vedesse in Siena un possibile alleato nel delicato equilibrio di potere che da una parte la vedeva alleata di Perugia, in una sorta di protettorato non formalizzato, ma che negli anni aveva assunto una fisionomia fin troppo stringente; cfr. SCHARF 2013, pp. 310-316.

I tre documenti successivi costituiscono lo svolgimento di un unico atto politico-amministrativo.

Il 25 marzo Rainerio verbalizza la seduta del consiglio comunale nella quale si ratifica l'attribuzione del vicariato alla podesteria a Castellano di Boninsegna, giudice del comune, a causa della temporanea assenza del podestà. Il *tenor* è aperto dalla *narratio*, annunciata dalla congiunzione *cum* e consistente nella descrizione delle circostanze che hanno indotto il podestà a nominare un suo vicario, facendo particolare attenzione affinché emerga nel dispositivo il ruolo assunto dall'intero consiglio comunale nell'approvazione della delega («de voluntate et expresso consensu totius consilii»). Il documento è chiuso dall'elencazione dei testimoni (tre notai e il banditore comunale) e dalla sottoscrizione notarile, nella quale il notaio richiama la committenza comunale e la sua presenza allo svolgimento dei fatti:

«Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predicta coram me celebrata, de mandato dicte potestatis et consilii scripsi, subscripsi et in publicam formam redegei».

Il giorno successivo il consiglio comunale, in composizione generale, torna a riunirsi, sotto la presidenza del giudice, per attribuire il sindacato a Bencivenne Petrucci. In questo caso l'impegno del notaio è mirato a restituire la dimensione assembleare della decisione assunta: la nomina viene attribuita dal giudice Castellano «de consilio et auctoritate expressa generalis consilii Cortone», ma anche dai medesimi consiglieri («et nos iidem consiliarii»), i cui nomi sono elencati singolarmente a chiusura del testo<sup>53</sup>. Si tratta di una innovazione attuata dal notaio Rainerio per dare conto, molto probabilmente, di quanto è accaduto in seno alla riunione consiliare, superando il carattere meramente descrittivo fino ad allora adottato nella scritturazione di tali circostanze. Il lungo elenco di consiglieri (84 in tutto), disposti accuratamente su quattro colonne, l'una ben distanziata dall'altra, attribuiscono infatti al documento un carattere di solennità, che molto probabilmente corrisponde alla volontà del comune di dare una rappresentazione di sé efficace e autoritativa, o quantomeno di contribuire a dare forza ad un atto frutto della convocazione vicariale dell'assemblea in assenza del podestà.

---

<sup>53</sup> Si tratta anche in questo caso di una chiara rappresentazione della collettività cortonese simbolizzata dall'elenco dei consiglieri in calce al documento; si vedano su questo tema le considerazioni di Gianmarco De Angelis, sulla scorta degli studi di Edoardo Ruffini, in DE ANGELIS 2011.

Una esigenza che trova conferma nel carattere dichiaratamente pattizio del documento successivo. Alle formalità tipiche del sindacato<sup>54</sup>, Rainerio aggiunge, come sottolineato in precedenza, una raffinata elaborazione formulare tesa a dare sostanza all'accordo raggiunto. Bencivenne infatti si impegna con il comune di Siena a revocare, e nel caso quietanzare, eventuali licenze di rappsaglia concesse dal comune di Cortona nei confronti dei Senesi, a patto che il comune di Siena faccia lo stesso:

« Et promitto tibi, pro dicto comuni Senarum stipulanti, quod nec ego nec dictum comune Cortone dedi, nec dedit feci, nec fecit alii ius inde quod comuni Senarum possit nocere; quod si apparet promitto tibi illuc revocare et penitus quietare in curia et extra curiam, pignoribus et expensis comunis Cortone, proquam quidem fine et refutatione et quietatione et liberatione et transactione confiteor me pro comuni Cortone recepisse et habere a te dicto Guerrugo, syndico comunis Senarum, pro ipso comuni Senarum dante et faciente similem finem et quietationem et liberationem et transactionem de omni iure et auctoritate, quod et quam haberet dictum comune Senarum et homines speciales illius civitatis adversus dictum comune Cortone et homines singulares de Cortona ».

Quella che dunque si presenta come una 'semplice' quietanza, assume il significato di un vero e proprio trattato intercittadino di cui, a quanto pare, si fa promotore il comune di Cortona. Un accordo mirato alla repressione della rappsaglia, ma che formalizza necessità una più generale di tutela del commercio<sup>55</sup>.

### *Conclusioni*

La prima metà del XIII secolo rappresenta il periodo in cui il comune di Cortona raggiunge piena maturità politica e istituzionale. Gli apparati di

---

<sup>54</sup> Per un approfondimento sul ruolo del sindaco procuratore del comune in ambito senese tra XII e XIII secolo v. CRESCENZI 1974, p. 395, dal quale apprendiamo della nomina di un sindaco del comune di Cortona già nel 1230, inviato a Siena per la stipula di un contratto affinché i *milites* a servizio del comune potessero ottenere libero transito.

<sup>55</sup> Solo pochi anni prima, nel 1244, il podestà di Cortona, su mandato del consiglio comunale, aveva rilasciato licenza a Boninsegna Guglielmini per recuperare la somma di 80 lire a danno dei Senesi come forma di risarcimento del furto subito da parte di alcuni cittadini della medesima città, e di presentare al podestà, secondo quanto stabilito dalla Statuto, le merci sequestrate (cfr. ASSI, *Diplomatico generale*, 1244 febbraio 12). Si tratta dunque di una soluzione intermedia, che testimonia la frequenza di tali circostanze, ma anche l'intenso scambio commerciale fra le due città, che molto probabilmente è stato alla base della ricerca dell'accordo formalizzato nel 1247. Il documento senese, tra le altre cose, rappresenta anche la prima citazione di un codice statuario cortonese.

governo della città seguono fasi alterne di sviluppo e di involuzione, in cui consoli e podestà si succedono senza criterio apparente, se non quello di una generica e ipotetica necessità di rappresentanza<sup>56</sup>. A tale incertezza istituzionale fa da contraltare un atteggiamento altrettanto variabile nei rapporti con il contado. Gli accordi di sottomissione contratti fra gli anni '10 e '20 del secolo, come sottolinea Andrea Barlucchi, non seguono alcuna « pianificazione per giungere ad un controllo coerente del territorio », anzi, essi denunciano la mancanza di un progetto politico predefinito, lasciato spesso alla contingenza di eventi indipendenti dalla volontà stessa dell'amministrazione comunale<sup>57</sup>.

Tale assenza di progettualità riguarda anche il rapporto con il notariato. La documentazione prodotta nei primi decenni del XIII secolo mette in rilievo uno sforzo evidente dei professionisti della scrittura nel dare omogeneità all'agire politico comunale; pur rimanendo fedeli alle forme della contrattualistica utilizzata nel medesimo periodo per conto e a favore di privati, essi modificano progressivamente la loro prassi affinché emerga l'assunzione di un ruolo, per quanto labile, nell'ambito delle strutture di governo municipali<sup>58</sup>. Sono dunque solo alcuni dettagli, come ad esempio l'avverbio *nunc* premesso alla qualifica notarile, a sottolineare la funzione ricoperta dallo scrittore nello specifico contesto comunale.

L'interazione fra comune e pratici del diritto continua nei decenni successivi. Essi sono caratterizzati dal legame preferenziale con il notaio Rainerio, che attribuisce alla politica comunale maggiore riconoscibilità e capacità di intervento. Tale fatto, però, non ha ricadute immediate nell'ambito delle formalità deputate a dare sostanza alla dimensione pubblica dell'autorità municipale, che rimangono sostanzialmente circoscritte alla formula precettizia (*iussio/mandatum*). Anzi, si ha quasi l'impressione che sia proprio il notaio a suggerire al comune le modalità più adeguate di produzione e di ca-

---

<sup>56</sup> Cfr. TANZINI 2018, pp. 3-4, ma anche MANCINI 1897, pp. 28-29.

<sup>57</sup> Cfr. BARLUCCHI 2018, p. 85.

<sup>58</sup> V. PUNCUH 2006, pp. 274-275, dove l'autore sottolinea come questo fenomeno sia più evidente proprio nel caso in cui la collaborazione fra notaio e comune acquisti carattere di maggiore regolarità e durata, citando, ad esempio, le lunghe carriere di notai come Ruggero Bonafede, Alberto Spiziaro o Ugo de Castagnieta, per conto del comune di Milano. Lo stesso fenomeno, ad esempio, è stato evidenziato anche per Verona per il caso del notaio Farolfino: cfr. GARDONI 2013, p. 275.

ratterizzazione della propria documentazione (emblematico il caso della delibera consiliare del 25 marzo 1247)<sup>59</sup>.

Ciò non toglie che il rapporto privilegiato fra Rainerio e il comune di Cortona abbia inciso profondamente sui processi di maturazione di atti politicamente cruciali per lo sviluppo dell'istituzione locale. Lo dimostrano i due documenti scritti a risoluzione della controversia con Siena del 26 marzo 1247: una quietanza diventa lo strumento attraverso il quale il comune di Cortona (sottoposto in questo stesso periodo al governo di podestà federiciani e all'avvio del regime popolare<sup>60</sup>), si fa garante degli interessi dei propri cittadini, senza turbare il rapporto con la potente città ghibellina.

E tutto questo lo si è fatto attingendo alle competenze di un professionista *sui generis*, reclutato molto probabilmente al di fuori del circuito cittadino, ma che ha contribuito in maniera determinante alla genesi di nuove forme documentarie atte a manifestare specifiche esigenze espressive dell'autonomia comunale cortonese.

---

<sup>59</sup> In effetti, come afferma Puncuh, «a chi poteva rivolgersi il giovane comune italiano, non dico per rivestire di forme legali le proprie deliberazioni, ma almeno per redigerle in forme corrette se non al notaio?»; per poi concludere: «A ben guardare le forme della documentazione comunale, pur in tutte le sue specificità che la rendono, analogamente a quella privata, difficilmente ricomponibile in una visione d'insieme, potremo cogliervi sintomi di un'elaborazione graduale di nuove formule, "di un sistema di scritture conformi alla prassi comunale", alla quale non era certo estranea una volontà superiore: sarà quella cultura della prassi – così efficacemente richiamata, in tutt'altro contesto, da Giovanna Nicolaj – "che avrebbe rappresentato una mediazione enorme e una importante interpretazione di norme e interessi", che avrebbe prodotto una grande rivoluzione documentaria, attraverso scritture per atti e per registri di amministrazione»: cfr. PUNCUH 2000, pp. 398, 400-401 e nota 84. La prima menzione di un registro comunale cortonese risale al 1261: si tratta del *Liber consiliariorum et aliarum officiorum dicti comunis* scritto dal notaio Bartolo al tempo del podestà Oddone, di cui si conserva un estratto trasmesso ancora una volta dal Registro Vecchio: cfr. ALLEGRIA 2018, p. 113; edizione in LUCHERONI, n. 83.

<sup>60</sup> Sull'ordinamento del comune nella prima metà del XIII secolo v. TANZINI 2018, ma anche MANCINI 1897, pp. 45-55.

## Appendice 1

### *Censimento dei documenti redatti da Rainerio*

Nella tabella si elencano i documenti redatti da Rainerio fra il 1219 e il 1247, per un totale di 17 attestazioni. Sette documenti si conservano in originale (nn. 1-3, 14-17), gli altri in copia. Il primo della serie è prodotto per la Chiesa cortonese, due per privati (nn. 2-3), negli altri, invece, interviene a vario titolo il comune di Cortona. La documentazione comunale che si conserva in copia è oggi riunita sotto un'unica legatura in quello che è detto «Registro Vecchio», un codice fattizio che riunisce i lacerti dell'archivio del comune medievale, in gran parte distrutto e/o disperso. In realtà i documenti nn. 4-9 fanno parte di quello che si definisce più propriamente *Inventarium comunis Cortone*, un *liber iurium* di prima generazione compilato fra il 1255 e il 1256 dal notaio Crescenzo, con l'assistenza di altri due notai, Cambio e Ranerio (ff. 113-128). I documenti nn. 10-13 fanno parte invece di un secondo *dossier*, che si conserva agli attuali ff. 44r-48v del «Registro Vecchio», che aggrega la documentazione relativa alla donazione fatta dal comune di Cortona a frate Elia del terreno sul quale verranno edificati la chiesa e il convento di San Francesco. La copia in questo caso è autenticata dal notaio Cortonese Bonaventure, attivo alla fine del XIII secolo.

L'analisi formale e testuale dei documenti permette con buona approssimazione l'attribuzione delle copie allo stesso autore che ha redatto gli originali, accomunati in questo caso dalla condivisione dei medesimi caratteri stilistici, *in primis* la scrittura ma anche la tipica invocazione simbolica, oltre naturalmente alla riproposizione del *signum*.

Nella tabella si sono numerati i documenti progressivamente in ordine cronologico: si forniscono datazione, segnatura in forma abbreviata, tipologia documentale e la trascrizione della *completio*.

1.	1219 maggio 30	ASDCo, Diplomatico, n. 861 (ora 3000)	arbitrato	<i>Et ego Ranerius notarius recitationis huius arbitrati interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum arbitrorum scripsi et in publicam formam reddegi</i>
2.	1225 gennaio 17	ASFi, S. Chiara	compravendita	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
3.	1225 maggio 13	ASFi, S. Chiara	donazione <i>inter vivos</i>	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
4.	1225 settembre 13	BCAE, RV	sottomissione	<i>Et ego Ranerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum potestatis, Imghicelli, Iacopi et Ottonis scripsi, subscripsi et in publicam formam reddegi</i>
5.	1225 settembre 14	BCAE, RV	investitura	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et omnia suprascripta rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
6.	1226 gennaio 19	BCAE, RV	sottomissione	<i>Et ego Ranerius tunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
7.	1226 gennaio 24	BCAE, RV	sottomissione	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
8.	1226 giugno 18	BCAE, RV	sottomissione	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
9.	1238 luglio 10	BCAE, RV	precetto	<i>Et ego Rainerius notarius factioni dicti precepti interfui et illud de mandato dictorum potestatis et capitanei scripsi, subscripsi et in publicam formam reddegi</i>
10.	1244 dicembre 5	BCAE, RV	donazione	<i>Et ego Rainerius notarius predictis interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi, subscripsi et complevi</i>
11.	1245 gennaio 23	BCAE, RV	deliberazione consiliare	<i>Et ego Ranerius nunc comunis Cortone notarius supradicta de mandato dictorum potestatis et consilii scripsi et in publicam formam reddegi</i>
12.	1245 gennaio 23	BCAE, RV	donazione <i>inter vivos</i>	<i>Et ego Ranerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum sindici, po-</i>

			<i>testatis, capitanei, consolum et totius consilii scripsi et complevi</i>
13.	1246 gennaio 7	BCAE, RV	donazione <i>inter vivos</i> <i>Et ego Ranerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato dictorum potestatis, sindici, capitanei, consolum et totius consilii scripsi et complevi</i>
14.	1247 marzo 16	ASSi, DR	quietanza <i>Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et ea rogatus scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi</i>
15.	1247 marzo 25	ASSi, DR	costituzione di vicario <i>Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predicta coram me celebrata, de mandato dicte potestatis et consilii scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi</i>
16.	1247 marzo 26	ASSi, DR	deliberazione consiliare <i>Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato et voluntate dictorum vicarii et consilii scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi</i>
17.	1247 marzo 26	ASSi, DR	trattato <i>Et ego Rainerius, nunc comunis Cortone notarius, predictis interfui et ut supra legitur, de mandato dicti vicarii e consilii et voluntate dicti Guerruçi syndici comunis Senarum, scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi, et nec aliquis singularis de Cortona cum obmissem superius, propriis manibus scripsi et signavi</i>

Abbreviazioni:

ASDCo = Archivio Storico Diocesano di Cortona

ASFì, Santa Chiara = Archivio di Stato di Firenze, *Diplomatico, Cortona, S. Chiara (francescane)*

ASSi, DR = Archivio di Stato di Siena, *Diplomatico Riformagioni*

BCAE, RV = Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona, ms. 124: *Registro Vecchio*



## Appendice 2

1

1247 marzo 16, Cortona, in palatio comunis

*Ranierio del fu Guinizello e Ranierio del fu Fortebraccio da Cortona, alla presenza di testi qualificati e dei consoli di Montegualandro, rinunciano a Iacobo Bellandi, sindaco del comune di Siena, ad ogni diritto di rivalsa nei confronti dei cittadini senesi e del comune di Siena, goduti su licenza del comune di Cortona, per la somma di 25 lire, cui vengono aggiunti 30 soldi per la biada data a 5 bestie da loro sequestrate al medesimo Iacobo e a Bonfigliolo e Cristofaro Saraceni, a titolo di risarcimento dei danni subiti per la requisizione di alcuni bovini e cavalli, di cui precedentemente si erano resi colpevoli altri cittadini senesi.*

O r i g i n a l e [A] ASSi, *Diplomatico Riformazioni*, alla data (Casella 83).

Pergamena rettangolare di formato regolare, mm 510 × 365 ca. Fori di cucitura lungo il margine superiore e quello inferiore; lacerazione della membrana lungo il margine destro, fra la terza e la quarta riga, che non pregiudica la leggibilità del testo.

Sul *verso*, lungo il margine superiore, di mano moderna « Archivio delle Riformag. 16 marzo 1247 », e sotto, sempre di mano moderna « 1247. Quietanza fatta dal Comune di Cortona al sindaco del Comune di Siena per cagione di bovi e cavalli »; lungo il margine destro, in senso trasverso di scrittura, l'antica segnatura « n. 842 ». Lungo il margine inferiore, di mano del XIV secolo « Carta de Cortona ».

R e g e s t i LISINI 1908, p. 376.

A00 In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini millesimo ducentesimo quadregesimo septimo, septimodecimo kalendas aprilis, domino Friderico imperatore imperante, indictione quinta. In presentia et testimonio Nicolecti de Castillione Aretino, domini Guelfi quondam domini Implearce, Martini de Casali, Maffei Meli, Rainaldi Aringeri, Diedi de Florentia et Bencivenni consulis de Montegualandro et ad hec testium rogatorum, dominus Rainerius quondam domini Guiniçelli comitis et dominus Rainerius quondam domini Fortebrachii de Cortona, plano animo ex certa transhactionis<sup>a</sup>, finis, quietationis et refutationis et pacti de non ulterius petendo, certi de omni iure suo, fini~~v~~erunt, quietave~~v~~runt pactoque remiserunt et pactum proprium de non ulterius petendo fecerunt Iacobo Bellandi, civi Senarum et syndico comunis Senarum, recipienti et stipulanti vice et nomine comunis Senarum, et

cuiuslibet specialis ipsius civitatis, de omni iure et actione usu et requisitione quod<sup>b</sup> et quam habebant, seu habere poterant aut sperabant habere, adversus comune et homines civitatis Senarum nomine et occasione boum et equorum, quos ab ipso comuni et hominibus Senarum repetebant et pro quibus habebant licentiam a comuni Cortone recolligendi et recuperandi ab hominibus et comune Senarum; promictentes dicto Iacobo syndico sollempniter stipulanti de certo nullam litem nec repetitionem inde facere vel molestiam, sed semper tacitos et quietos inde stare et esse promiserunt, remittentes eidem syndico stipulanti omnem iniuriam et offensam eis predicta occasione seu quolibet alia illata a comune et hominibus Senarum. Et insuper promiserunt ipsi syndico quod non dederant nec fecerant inde ius alii; quod si fecissent promiserunt illuc revocare et defendere, omni tempore liberando et absolvendo dictum comune Senarum de omnibus predictis per accepti lationem et prorsus dictum comune et quemlibet specialem comunis Senarum, liberando per aquilianam stipulationem, proquam quidem transhactione, fine et quietatione et pacto confessi fuerunt se recepisse et in veritate habuisse a dicto Iacobo syndico, dante pro dicto comuni Senarum vigintiquinque libras bonorum denariorum pis(anorum) minorum et .xxx. s(oldos) eiusdem monete pro pastu .v. bestiarum, quos ab ipso Iacobo, Bonfiliolo Saraceni et Christopharo Saraceni abstulerant, et illos in eorum utilitatem versos esse confessi fuerunt. Que omnia et singula omni tempore firma et rata habere et tenere promiserunt et nulla occasione contravenire. Que omnia et singula, si non facerent et non observarent vel contra predicta vel aliquod predictorum facerent vel venirent, promiserunt ipsi Iacobo syndico stipulanti sollempniter solvere et dare nomine pene duplum quantitatis predicte et dampna et expensas restituere, et preter penam solutam et omne dampnum et expensas restitutas vel non, istum contractum semper firmum et ratum habere et tenere promiserunt, renuntiantes in hoc facto omni legum auxilium, privilegium fori, conditioni sine causa et infamia et doli et pecunie non numerate et non solute ex captione et omnibus exceptionibus competentibus rei vel persone et iuri, si quod est quod eos vel eorum heredes a pena liberaret in totum vel in parte.

Actum in palatio comunis Cortone super verrone coram dictis testibus.

(SN) Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et ea rogatus scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi.

<sup>a</sup> tra(n)shactionis: così A, qui e in seguito      <sup>b</sup> segue q(uam) di troppo.

1247 marzo 25, Cortona, *in palatio comunis*

*Rainaldo Sovarzi, podestà di Cortona, dovendosi recare assieme agli ambasciatori cortonesi presso la corte regia di Federico II, con il consenso del consiglio comunale costituisce il giudice Castellano suo vicario nell'esercizio della podesteria fino al suo ritorno.*

O r i g i n a l e [A] ASSi, *Diplomatico Riformagioni*, alla data (Casella 82).

Pergamena rettangolare di formato regolare, mm 193 × 146 ca. Fori di cucitura lungo il margine superiore e quello inferiore; lacerazione della membrana lungo il margine destro, che non pregiudica la lettura del testo.

Sul *verso*, lungo il margine superiore, di mano moderna « Archivio delle Riformag. 1247 25 marzo »; appena sotto scrittura erasa illeggibile; sotto ancora di mano moderna « Il signor Rinaldo Sovarzi per autorità dell'imperador Federigo Podestà di Cortona devendo andare cogli ambasciatori di Cortona al detto imperadore col consenso del Consiglio di detta Città sostituisce per suo vicario nella carica di Podestà il signor Castellano. Roga Ranieri notaio del Comune di Cortona »; sotto ancora l'antica segnatura « n. 415 »

R e g e s t i LISINI 1908, p. 376.

AO In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini millesimo ducentesimo quadragesimo septimo, octavo kalendas aprilis, domino Friderico imperatore imperante, indictione quinta. Cum dominus Rainaldus Sovarzi, imperiali mandato potestas Cortone, staret in procinctu itineris eundi cum ambasciatoribus Cortonensis ad dictum nostrum Fridericum imperatorem, et ob hoc fecisse[t]<sup>a</sup> cohadunari consilium in palatio comuni Cortone, ad sonum campane more solito, de voluntate et expresso consensu totius consilii constituit et fecit et ordinavit dictum Castellatum suum vicarium ad omnia que spetavit et spectare presertim ad officium potestarie, ut omnia et singula facere et exercere presit usque ad eius reditum. Que ipse potestas facere potest et ei omnem vicem suam commisit.

Actum in palatio comunis Cortone, presentibus Thoma notario, Cambio notario, Amadore notario et Radellorço precone testibus.

(SN) Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predicta coram me celebrata, de mandato dicte potestatis et consilii scripsi, subscripsi et in publicam formam redegi.

<sup>a</sup> *Perdita del testo per un piccolo foro nella membrana.*

1247 marzo 26, Cortona, *in palatio comunis*

*Castellano di Boninsegna, giudice del comune di Cortona e vicario del podestà Rainaldo Sovarzi, con il consenso dei componenti del consiglio generale, elencati nominativamente, costituisce Bencivenne Petrucci sindaco del comune di Cortona per il rilascio di quietanza al comune di Siena rispetto ad ogni diritto di rivalsa che Cortona e i suoi cittadini possono vantare nei confronti dei Senesi, a patto che il comune di Siena ne rilasci una simile, e che i podestà di entrambe le terre possano fare giustizia nei confronti di ciascun cittadino, senese o cortonese, che si ritenga danneggiato da parte di un cittadino dell'altra terra.*

O r i g i n a l e [A] ASSi, *Diplomatico Riformagioni*, alla data (Casella 82).

Pergamena rettangolare di formato regolare, mm 332 × 262 ca. Fori di cucitura lungo il margine inferiore.

Sul *verso*, lungo il margine superiore, in senso inverso di scrittura, di mano recente « Archivio delle Riformagioni 1247 26 marzo »; appena sotto di mano moderna « Il Comune di Cortona e suo ... consiglio elegge [suo sindaco] Bencivenne di Petruccio di Cortona per fare transazione e quietanza al Comune di Siena e suo sindaco. Roga ser Ranieri notaio di detto Comune »; segue l'antica segnatura « n. 417 ». Al centro (leggibile alla luce di Wood) la nota di mano del XIV-XV secolo « Charte solutionis ».

R e g e s t i LISINI 1908, p. 376.

E d i z i o n e ANGELLIERI ALTICOZZI 1763, pp. 49-53.

A00 In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini millesimo <ducentesimo> quadragesimo septimo, domino Friderico imperatore imperante, septimo kalendas aprilis, indictione quinta. Nos Castellanus quondam domini Bonensengne, iudex comunis Cortone et vicarius domini Rainaldi Sovarzi, imperiali mandato potestatis Cortone, de consilio et auctoritate expressa generalis consilii Cortone, ad sonum campane more solito in palatio comunis Cortone congregati, nomina quorum inferius continentur, et nos iidem consiliarii constituimus, facimus et ordinamus te Bencivennem Petrucci de Cortona, presentem et recipientem, nostrum et dicti comunis Cortone syndicum ad faciendum finem et refutationem et liberationem et quietationem et pactum de non petendo comuni Senarum et singularibus hominibus dicte civitatis, pro comuni Cortone nomine finis et transactionis et refutationis et inrevocabilis decisionis de omni iure et actionem, quod et quam haberet dictum comune Cortone, vel aliquis pro eo vel habere viderentur adversus comune Senarum et

singulares homines civitatis Senarum, aliqua ratione vel causa, et ad promictendum et obligandum dictum comune de lite non movenda cum adiectione pene, et quod idem comune faciet et curabit quod singulares homines Cortone predicta omnia habebunt rata; eo tamen salvo quod ab illo requiratur, cui datum fuerit de utraque terra et ad recipiendum a predicto comuni Senarum et a Guerruço Cancellarii, syndico comunis Senarum ad hoc deputato pro se et singularibus hominibus dicte civitatis, similem finem et refutationem et pactum et absolutionem et quietationem supra dicto modo et forma pro comuni Cortone. Hoc acto expresse quod potestates utriusque terre debeant facere rationem singulari persone alterius terre conquerenti de aliqua singulari persona de terra sibi subdita. Et promictimus et profiteamus totum et quicquid per te Bencivennem syndicum super predictis vel aliquo predictorum factum fuerit vel receptum, ratum et firmum habere et habebit comune de Cortona et homines singulares dicte terre.

Nomina consiliariorum hec sunt: dominus Rainerius Fortebracii, dominus Bernardinus comes, dominus Griffolinus domini Rainerii, dominus Petrus Bolgarelli, dominus Rainaldus Coret(ti), dominus Iohannes Geçali, dominus Armannus comes, dominus Brencius domini Mag(alotti), dominus Gilius domini Bruni, dominus Tebaldus domini Cacc(iaguerre), dominus Maffeus domini Bon(ensegne), dominus Brettoldus de Spoleto, dominus Rainerius Guiniçelli comitis, dominus Guelfus Implearce, dominus Bonaiunta Pauli, Orlandus Bernardi, dominus Gualfredus domini Ram(aldi), dominus Ciarlus domini Rainerii, Rainaldus domine Tedore, Maffeus Meli, Orlandus Norsciani, Iohannes notarius, Astuldus notarius, Rainerius Berardi, Andreas domini Armanni, Iohannellus Armangotii, Gheçalus domini Homodei, Iunta Ranucii, Menda Symeonis, Amadeus Rubei, Vegnate Villani, Berardinus Mende, Dominicus magister, Porcellus Iohannis, Briccaldus Pascalis, Menda Buiamontis, Benacoltus Phoianensis, Orlandus prioris, Vivolus Rodulfi, Guido Maralde, Iohannes mariscalus, Datus magister, Boncius Carinnguoli, Dominicus Meloncelli, Bonagratia Iambrochi, Bernardus Arnolfini, Bifulcus Ugolini, Tuscanus Ranucii, Pago Paganelli, Ranucius domini Rodevat(i), Tascionus magistrer, Mutius Çaçali, Rubeus domini Viscontis, Bonensegna Florentini, Berardinus Guidi, Berardinus Porci, Rainaldus Mun(aldi), Tascone Bencivenni, dominus Guido Casalis, Rainaldus Benamici, Martinus de Casale, Berço Çaçali, Guilielmus Palumbis, Drittus Boni, Guido notarius, Bonaiunta notarius, Iohannes Guasani, Perusinus Rennaldi Grapparelli, Rainerius domini Ramaldi, Rainerius Riccomanni, Polsonne domini Farulfi, Berlengerius domini Spall(iiagrani), dominus Iohannes

Giudi Alferii, Munaldus notarius, Gualterius de Pierle, Ugo domini Rodulfini, Guidottus de Teverina, Bonappari Berardini, Gilius de Rofeng(ni), Pienus Bencivenni Melliorati, Gratia Iohannis Barb(iani), Brachius Compagni de lacu, Uguicius domini Rainerii.

Actum in palatio comunis Cortone, presentis domino Paride iudice, Cambio notario, Amadore notario, Crescentio notario, Rodellorço precone testibus.

(SN) Et ego Rainerius nunc comunis Cortone notarius predictis interfui et, ut supra legitur, de mandato et voluntate dictorum vicarii et consilii scripsi, subscripsi et in publicam formam redegei.

4

1247 marzo 26, Cortona, *in palatio comunis*

*Bencivenne Petrucci, sindaco del comune di Cortona, rilascia quietanza a Guerruccio Cancellari, sindaco del comune di Siena, rispetto ad ogni diritto di rivalsa che detto comune e i suoi cittadini possono vantare nei confronti del comune e dei cittadini di Siena; nel contempo il sindaco si impegna affinché vengano revocate ed eventualmente quietanzate ulteriori licenze rilasciate dal comune di Cortona nei confronti di cittadini senesi, a patto che il comune di Siena faccia lo stesso nei confronti del comune e dei cittadini di Cortona, e salvo che il podestà di Cortona per qualsiasi controversia futura renda giustizia ad un querelante senese, e viceversa che il podestà di Siena renda giustizia ad un querelante cortonese.*

O r i g i n a l e [A] ASSi, *Diplomatico Riformazioni*, alla data (Casella 82).

Pergamena rettangolare di formato regolare, mm 417 × 260 ca. Fori di cucitura lungo il margine superiore; lacerazione della membrana lungo il margine destro, che non pregiudicano la lettura del testo.

Sul verso, lungo il margine superiore, in senso inverso di scrittura, di mano recente « Archivio delle Riformazioni 1247 26 marzo », sopra l'antica segnatura « n. 416 ».

R e g e s t i LISINI 1908, p. 376.

A00 In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini millesimo ducentesimo quadregesimo septimo, domino Friderico imperatore imperante,

septimo kalendas aprilis, indictione quinta. Ego quidem Bencivenne Petrucii de Cortona, syndicus comunis Cortone, positus et ordinatus a comuni Cortone ad infrascripta facienda, ut appareat publica scriptura manu Rainerii notarii infrascripti, de voluntate et expresso consensu domini Castellani, iudicis comunis Cortone et vicarii domini Ranaldi Sovarçi, mandato imperiali potestatis Cortone, et de consensu expresso et voluntate consiliariorum comunis Cortone in palatio dicti comunis ad sonum campane more solito congregatorum, vice et nomine comunis Cortone, ex causa finis et transactionis et refutationis et inrevocabilis decisionis, facio tibi Guerruço Cancellarii, syndico comunis Senarum, pro ipso comuni recipienti et stipulanti, finem et refutationem et liberationem et quietationem et generalem transactionem, et pactum de non petendo comuni Senarum et singularibus hominibus dicte civitatis, de omni iure et actione quod et quam haberet dictum comunem Cortone adversus comune Senarum et singulares homines dicte civitatis, aliqua ratione vel causa, te et dictum comune Senarum exinde penitus liberando et absolvendo. Et promitto tibi, pro dicto comuni Senarum stipulanti, quod nec ego nec dictum comune Cortone dedi, nec dedit feci, nec fecit alii ius in(de) quod comuni Senarum possit nocere; quod si appareret promitto tibi illuc revocare et penitus quietare in curia et extra curiam, pignoribus et expensis comunis Cortone, proquam quidem fine et refutatione et quietatione et liberatione et transactione confiteor me pro comuni Cortone recepisse et habere a te dicto Guerruço, syndico comunis Senarum, pro ipso comuni Senarum dante et faciente similem finem et quietationem et liberationem et transactionem de omni iure et auctoritate, quod et quam haberet dictum comune Senarum et homines speciales illius civitatis adversus dictum comune Cortone et homines singulares de Cortona. Quam finem, quietationem et refutationem et transactionem omni tempore firmam et ratam habere et tenere, et habebit et tenebit comune Cortone tibi promitto et nulla occasione contravenire. Hoc tamen salvo quod, si aliquis de comunantia Cortone h(abere)t vel habuerit aliquod ius petere adversus aliquem de comunantia Senarum civitatis, possit et debeat de illo tantum conquiri cum quo contraxit, et potestas Senarum teneatur et debeat ei facere plenam iustitiam et rationem; similiter, si aliquis de civitate Senarum habet vel habuerit petere aliquid ius adversus aliquem de comunantia Cortone, possit et debeat conquiri de illo tantum cum quo contraxerit et non de aliquo alio, nec comune et potestas Cortone teneatur et debeat ei inde facere plenam iustitiam et rationem. Que omnia et singula finem facere et non observaverit et non fecerit dictum comune Cortone et non observaverit vel contra predicta vel aliquod predictorum si venerit vel venerit comune Cortone, promitto nomine comunis Cortone

tibi pro comuni Senarum stipulanti solvere et dare tunc tibi et comuni Senarum centum marcas argenti, nomine pene et dampna et espensas, rest(ituere) et post penam solutam vel non iustum contractum pro comuni Cortone semper firmum et ratum habere<sup>a</sup> et tenere promicto. Renuntians in hoc facto omni legum auxilium conditioni sine causa et in factum et doli, et non recepte finis et transactionis exceptioni privilegio fori et omnibus exceptionibus coherentibus rei vel persone et iuri, si quod est quod me et dictum comune a pena liberaret in totum vel in parte<sup>\*\*\*b</sup> nec aliquis singularis de Cortona.

Actum in palatio comunis Cortone, in consilio ibidem cohadunato ad sonum campane more solito, presentibus domino Paride iudice, Cambio notario, Amadore notario, Crescentio notario et Radellorço precone ad hec testibus rogatis.

(SN) Et ego Rainerius, nunc comunis Cortone notarius, predictis interfui et ut supra legitur, de mandato dicti vicarii e consilii et voluntate dicti Guerruçi syndici comunis Senarum, scripsi, subscripsi et in publicam formam redegei, et nec aliquis singularis de Cortona cum obmisissem superius, propriis manibus scripsi et signavi.

<sup>a</sup> *Segue ripetuto habere*      <sup>b</sup> *spazio bianco per circa cinque lettere.*

## BIBLIOGRAFIA

- ALLEGRIA 2013-2015 = S. ALLEGRIA, *Cortona, i Casali e la Valdiplierle: un rapporto difficile. Rileggendo le fonti*, in « Annuario » dell'Accademia Etrusca di Cortona, XXXV (2013-2015), pp. 46-55.
- ALLEGRIA 2018 = S. ALLEGRIA, *Notai e documentazione comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo*, in *Frate Elia e Cortona* 2018, pp. 89-113.
- ANGELLIERI ALTICOZZI 1763 = F. ANGELLIERI ALTICOZZI, *Risposta apologetica al libro dell'antico dominio del vescovo di Arezzo sopra Cortona*, I, Livorno 1763.
- BARLUCCHI 2014 = A. BARLUCCHI, *L'economia cortonese alla luce dello statuto*, in *Statuto del comune di Cortona (1325-1380)*. Edizione a cura di S. ALLEGRIA - V. CAPELLI, saggi introduttivi di A. BARLUCCHI - P. LICCIARDELLO - L. TANZINI, Firenze, 2014 (Deputazione di Storia Patria per la Toscana. Documenti di storia italiana, XVII), pp. 23-47.
- BARLUCCHI 2018 = A. BARLUCCHI, *Città e territorio a Cortona nel Duecento*, in *Frate Elia e Cortona* 2018, pp. 59-88.
- BARTOLI LANGELI 1985a = A. BARTOLI LANGELI, *La documentazione degli stati italiani nei secoli XIII-XV: forme, organizzazione, personale*, in *Culture et idéologie dans la genèse de l'état*



- moderne*, Actes de la table ronde de Rome (14-17 octobre 1984), Roma 1985 (Collection de l'École française de Rome, 82), pp. 38-45; anche in *Scritture del Comune* 1998, pp. 155-171.
- BARTOLI LANGELI 1985b = A. BARTOLI LANGELI, *Le scritture dei notai comunali*, in *Codice diplomatico* 1985, pp. 655-661.
- BARTOLI LANGELI 1988 = A. BARTOLI LANGELI, *Le fonti per la storia di un comune*, in *Società e istituzioni* 1988, pp. 5-21.
- BARTOLI LANGELI 1995 = A. BARTOLI LANGELI, *Notariato, documentazione e coscienza comunale*, in *Federico II e le città italiane*, a cura di P. TOUBERT - A. PARAVICINI BAGLIANI, Palermo 1995, pp. 264-277.
- BARTOLI LANGELI 2006 = A. BARTOLI LANGELI, *Il numero delle righe. Raniero (Perugia, 1184-1206)*, in ID., *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2006, pp. 87-108.
- BIZZARRI 1913 = D. BIZZARRI, *Le rappresaglie negli statuti e nei documenti del comune di Siena*, in « *Bullettino senese di storia patria* », XX (1913), pp. 115-139 e 217-245.
- CARBONETTI VENDITTELLI 1989 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Per un contributo alla storia del documento comunale nel Lazio dei secoli XII e XII. I comuni delle provincie di Campagna e Marittima*, in « *Mélanges de l'École française de Rome* », Moyen-Age, 101 (1989), pp. 95-132.
- CARBONETTI VENDITTELLI 2006 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, « *Privilegia represalie* ». *Procedura giudiziaria e scritture documentarie connesse alla concessione del diritto di rappresaglia a Roma nei secoli XIII e XIV*, in « *Archivio della Società romana di storia patria* », CXXIX (2006), pp. 63-100.
- CASAMASSIMA 1985 = E. CASAMASSIMA, *Scrittura documentaria dei "Notarii", e scrittura libraria nei secoli X-XIII. Note paleografiche*, in *Il notariato nella civiltà Toscana*. Atti di un convegno (maggio 1981), Roma 1985 (Studi storici sul notariato italiano, VIII), pp. 61-122.
- CATONI 1974 = G. CATONI, *La brutta avventura di un mercante senese nel 1309 e una questione di rappresaglia*, in « *Archivio Storico Italiano* », CXXXII (1974), pp. 65-77.
- CENCETTI 1977 = G. CENCETTI, *La « rogatio » nelle carte bolognesi. Contributo allo studio del documento notarile italiano nei secoli X-XII*, in *Notariato medievale bolognese*, I. *Scritti di Giorgio Cencetti*, Roma 1977 (rist. anast. dell'ed. or. in « *Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna* », n.s., VII, 1960, pp. 17-150).
- CENCETTI 1997 = G. CENCETTI, *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Bologna 1997.
- Codice diplomatico* 1985 = *Codice diplomatico del comune di Perugia. Periodo consolare e postulare*, II (1237-1254), a cura di A. BARTOLI LANGELI, Perugia 1985 (Fonti per la storia dell'Umbria, 15).
- COSTAMAGNA 1964 = G. COSTAMAGNA, *Note di diplomazia comunale. Il « signum comunis » e il « signum populi » a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Miscellanea di Storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1964, pp. 105-115; anche in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del *Corpus membranarum Italicarum*, 9), pp. 337-347.
- CRESCENZI 1974 = V. CRESCENZI, *Le origini del syndicus-procurator a Siena (secc. XII-XIII)*, in « *Archivio Storico Italiano* », CXXXI (1974), pp. 351-438.
- DE ANGELIS 2011 = G. DE ANGELIS, « *Omnes simul aut quot plures habere potero* ». *Rappresentazioni delle collettività e decisioni a maggioranza nei comuni italiani del XII secolo*, in « *Reti Medievali. Rivista* », 12/2 (2011), pp. 151-194.

- DEBIAIS 2016 = V. DEBIAIS, *From Christ's monogram to God's presence. Epigraphic contribution to the study of chrismons in Romanesque sculpture*, in *Sign and Design. Script as Image in Cross-Cultural Perspective (300-1600 CE)*, Washington 2016, pp. 135-153.
- DELUMEAU 1996 = J.-P. DELUMEAU, *Arezzo: espace et sociétés, 715-1230. Recherches sur Arezzo et son contado du VIII<sup>e</sup> au début du XIII<sup>e</sup> siècle*, I-II, Roma 1996 (Collection de l'École française de Rome, 219).
- FISSORE 1977 = G.G. FISSORE, *Autonomia notarile e organizzazione cancelleresca nel comune di Asti. I modi e le forme dell'intervento notarile nella costituzione del documento comunale*, Spoleto 1977 (Biblioteca di studi medioevali, 9).
- FISSORE 1989 = G.G. FISSORE, *Alle origini del documento comunale: i rapporti fra i notai e l'istituzione*, in *Civiltà comunale: Libro, Scrittura, Documento*. Atti del Convegno dell'Associazione italiana dei paleografi e dei diplomatisti (Genova, 8-11 novembre 1988), Genova 1989 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIX/II), pp. 104-128; anche in *Scritture del Comune* 1998, pp. 39-60.
- FISSORE 1999 = G.G. FISSORE, *Il notaio ufficiale pubblico dei Comuni italiani*, in *Il notariato italiano del periodo comunale*, a cura di P. RACINE, Piacenza 1999, pp. 47-56.
- FRANCESCONI 2011 = G. FRANCESCONI, *Scrivere il contado. I linguaggi della costruzione territoriale cittadina nell'Italia centrale*, in *I poteri territoriali in Italia centrale e nel Sud della Francia. Gerarchie, istituzioni e linguaggi (secoli XII-XIV): un confronto / Les pouvoirs territoriaux en Italie centrale et dans le Sud de la France. Hiérarchies, institutions et langages (12<sup>ème</sup>-14<sup>ème</sup> siècles): études comparées*, Seminario di studi italo-francese (Roma-Chambéry-Firenze, dicembre 2006-dicembre 2007), a cura di G. CASTELNUOVO - A. ZORZI, Roma 2011 («Mélanges de l'École française de Rome», Moyen Age, 123), pp. 499-529.
- Frate Elia e Cortona* 2018 = *Frate Elia e Cortona. Società e religione nel XIII secolo*, a cura di A. DI MARCANTONIO, Spoleto 2018 (Cortona francescana, n.s., 1).
- GARDONI 2013 = A. GARDONI, *Notai e comune nella marca veronese: i protagonisti fra autonomia e subordinazione (secc. XII-XIII)*, in *Notariato e medievistica* 2013, pp. 261-287.
- GHIGNOLI 2013 = A. GHIGNOLI, *Scrittura e scritture del notariato "comunale": casi toscani in ricerche recenti*, in *Notariato e medievistica* 2013, pp. 313-332.
- GIALLUCA 1987 = B. GIALLUCA, *La formazione del Comune medioevale a Cortona*, in *Cortona. Struttura e storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio*, Cortona 1987, pp. 237-273.
- GRILLO 2009 = P. GRILLO, *La frattura inesistente. L'età del comune consolare nella recente storiografia*, in «Archivio Storico Italiano», CLXVII (2009), pp. 673-700.
- GUIDONI 1980 = E. GUIDONI, *Residenza, casa e proprietà nei patti tra feudalità e comuni (sec. XII-XIII)*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (X<sup>e</sup>-XIII<sup>e</sup> siècles)*. *Bilan et perspectives de recherches*, Actes du Colloque de Rome (10-13 octobre 1978) Rome 1980 (Collection de l'École française de Rome, 44), pp. 439-454.
- IOZZELLI 1990 = F. IOZZELLI, *I Francescani ad Arezzo e a Cortona nel Duecento*, in *La presenza francescana nella Toscana del '200*, Firenze 1990, pp. 121-142.
- LEONI 2013 = V. LEONI, *Notai e comune a Cremona tra XII e XIII secolo. Note sui documenti pattizi tra il comune cremonese e le città della regione padana (1183-1214)*, in *Notariato e medievistica* 2013, pp. 247-259.

- LICCIARDELLO 2018 = P. LICCIARDELLO, *Agiografia e culto dei santi a Cortona nel Duecento*, in *Frate Elia e Cortona* 2018, pp. 21-57.
- LISINI 1908 = *Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico dall'anno 736 all'anno 1250*, a cura di A. LISINI, Siena 1908.
- LUCHERONI 1987-1988 = C. LUCHERONI, *Registrum Communis Cortone (1165-1261)*, in « Annuario » dell'Accademia Etrusca di Cortona, XXIII (1987-1988), pp. 79-273.
- MANCINI 1897 = G. MANCINI, *Cortona nel Medioevo*, Firenze 1897 (rist. anast. Roma, 1969).
- Notariato e medievistica* 2013 = *Notariato e medievistica. Per i cento anni di Studi e ricerche di diplomatica comunale di Pietro Torelli*, Roma 2013 (Istituto storico italiano per il Medioevo. Nuovi studi storici, 93).
- ORLANDELLI 1963 = G. ORLANDELLI, *Il sindacato del podestà. La scrittura da cartulario di Ranieri da Perugia e la tradizione tabellionale bolognese del sec. XII*, Bologna 1963.
- PASQUI 1916 = U. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel Medio Evo*, II, Arezzo 1916 (Documenti di storia italiana pubblicati a cura della Regia Deputazione sugli studi di storia patria, 11).
- PELLEGRINI 2014 = M. PELLEGRINI, *La Chiesa che perdonò Elia. Clero secolare, società, monaci e frati a Cortona nella prima metà del XIII secolo*, in *Elia da Cortona tra realtà e mito*. Atti dell'Incontro di studio (Cortona, 12-13 luglio 2013), Spoleto 2014 (Figure e temi francescani, 2), pp. 181-212.
- PÈROL 2004 = C. PÈROL, *Cortona. Pouvoirs et sociétés aux confins de la Toscane (XV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle)*, Rome 2004 (Collection de l'École française de Rome, 332).
- PICCINNI 2007 = G. PICCINNI, *Storia di pirati, rappresaglie e un furto di formaggio nel mar Tirreno (1306, 1317)*, in *Quel mar che la terra inghirlanda. In ricordo di Marco Tangheroni*, II, a cura di F. CARDINI - M.L. CECCARELLI LEMUT, Pisa 2007, pp. 597-605.
- PRATESI 1951-1952 = A. PRATESI, *Rogatus*, in « Archivum Latinitatis Medii Aevi » (« Bulletin du Cange »), 22 (1951-1952), pp. 33-62; anche in PRATESI 1992, pp. 451-479.
- PRATESI 1988 = A. PRATESI, *La documentazione comunale*, in *Società e istituzioni* 1988, pp. 351-365; anche in PRATESI 1992, pp. 49-63.
- PRATESI 1992 = A. PRATESI, *Tra carte e notai: saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società romana di storia patria, 35).
- PUNCUH 2000 = D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia: dal saggio di Torelli ai nostri giorni*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge*, Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatie (Gand, 25-29 août 1998), a cura di W. PREVENIER - T. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000 (Studies in urban, social, economic and political history of the medieval and modern Low Countries, 9), pp. 383-406; anche in ID., *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, I-II, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI, I), pp. 727-753.
- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*, Convegno internazionale di studi storici (Genova, 8-9 ottobre 2004), a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006, pp. 267-290.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *Sedi di governo, sedi di cancelleria e archivi comunali a Genova nei secoli XII-XIII*, in *Spazi per la memoria storica. La storia dei Genovesi attraverso le vi-*

- cende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato di Genova*, Convegno internazionale di studi (Genova, 7-10 giugno 2004), a cura di A. ASSINI - P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 93), pp. 409-426.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LVI (2016), pp. 309-327.
- SBARBARO 2005 = M. SBARBARO, *Le delibere dei Consigli dei Comuni cittadini italiani (secolo XIII-XIV)*, Roma 2005 (Polus. Fonti medievali italiane, 2).
- SCHARF 2013 = G.P. SCHARF, *Potere e società ad Arezzo nel XIII secolo (1214-1312)*, Spoleto 2013 (Uomini e mondi medievali, 32).
- Scritture del Comune* 1998 = *Le scritture del Comune. Amministrazione e memoria nelle città dei secoli XII e XIII*, a cura di G. ALBINI, Torino 1998.
- Società e istituzioni* 1988 = *Società e istituzioni dell'Italia comunale: l'esempio di Perugia (secoli XII-XIV)*. Atti dell'omonimo congresso storico internazionale (Perugia, 6-9 novembre 1985), II, Perugia 1988.
- TANZINI 2009 = L. TANZINI, *Le rappresaglie nei comuni italiani del Trecento: il caso fiorentino a confronto*, in «Archivio Storico Italiano», CLXVII (2009), pp. 199-252.
- TANZINI 2013 = L. TANZINI, *Delibere e verbali. Per una storia documentaria dei consigli nell'Italia comunale*, in «Reti Medievali. Rivista», 14/1 (2013), pp. 43-79.
- TANZINI 2014 = L. TANZINI, *A consiglio: la vita politica nell'Italia dei comuni*, Roma-Bari 2014.
- TANZINI 2018 = L. TANZINI, *Istituzioni e politica a Cortona al tempo di frate Elia*, in *Frate Elia e Cortona* 2018, pp. 1-19.
- TIBERINI 1994 = S. TIBERINI, *Origini e radicamento territoriale di un lignaggio umbro-toscano nei secoli X-XI: i "Marchesi di Colle" (poi "Del Monte S. Maria")*, in «Archivio Storico Italiano», CLII (1994), pp. 481-559.
- TIBERINI 1997 = S. TIBERINI, *I "Marchesi di Colle" dall'inizio del secolo XII alla metà del XIII: la costruzione del dominio territoriale*, in «Archivio Storico Italiano», CLV (1997), pp. 199-264.
- TIBERINI 2007 = S. TIBERINI, *Il "Registro Vecchio" di Cortona (e i percorsi documentari possibili per una storia diplomatica del comune medievale cortonese)*, in *Cartulari comunali: Umbria e regioni contermini (secolo XIII)*, a cura di A. BARTOLI LANGELI - G.P. SCHARF, Perugia 2007 («Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria», CIV/II), pp. 119-145.
- TONINI 1879 = P. TONINI, *Otto sigilli cortonesi del Museo Nazionale di Firenze*, in «Archivio storico italiano», serie 4<sup>a</sup>, IV (1879), pp. 205-224.
- TORELLI 1911 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomazia comunale*, I, in «Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova», n.s., IV (1911), pp. 3-99.
- TORELLI 1915 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di storia giuridica e diplomatica comunale*, Mantova 1915 (Pubblicazioni della R. Accademia Virgiliana di Mantova, 1).
- TRONCARELLI 1985 = F. TRONCARELLI, *Decora correctio. Un codice emendato da Cassiodoro?*, in «Scrittura e Civiltà», 9 (1985), pp.147-168.
- TRONCARELLI 1996 = F. TRONCARELLI, *Alpha ed acciuga. Immagini simboliche nei codici di Cassiodoro*, in «Quaderni Medievali», 41 (1996), p. 6-26.

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Il saggio approfondisce il rapporto fra notariato e comune di Cortona nella prima metà del XIII secolo. È questo infatti il periodo in cui il comune raggiunge piena maturità politica e istituzionale, grazie anche all'apporto dei professionisti della scrittura locali. In un primo momento la documentazione comunale rimane fedele alle forme della contrattualistica utilizzata nel medesimo periodo per conto e a favore di privati, poi, grazie anche alla 'comparsa' del notaio Rainerio/Ranerio, la politica comunale acquisisce maggiore riconoscibilità e capacità di intervento. Lo testimoniano quattro documenti oggi conservati all'Archivio di Stato di Siena: compilati apparentemente per la risoluzione di una controversia tra privati, essi diventano lo strumento attraverso il quale il comune di Cortona coglie l'occasione per formalizzare con Siena un accordo più generale, finalizzato alla tutela del commercio. Autore della documentazione è Ranerio, un notaio *sui generis*, reclutato molto probabilmente al di fuori del circuito cittadino, ma che ha contribuito in maniera determinante alla genesi di nuove forme documentarie atte a manifestare specifiche esigenze espressive dell'autonomia comunale cortonese.

**Parole significative:** Notariato medievale; documento comunale; Cortona; Siena; Toscana; storia della documentazione.

The article explores the relationship between notaries and the municipality of Cortona in the first half of the thirteenth century. This is in fact the period in which the municipality reaches full political and institutional maturity, thanks also to the contribution of local writing professionals. At first the municipal documentation remains faithful to the forms of contracts used in the same period on behalf of and in favor of private individuals, then, thanks also to the 'appearance' of the notary Rainerio / Ranerio, the common policy becomes more recognizable. This is evidenced by four documents now preserved in the Siena State Archive: apparently compiled for the resolution of a dispute between private individuals, they become the instrument through which the municipality of Cortona seizes the opportunity to formalize a more general agreement with Siena, aimed at protecting the commercial reports between the two cities. Author of the documents is Ranerio, a *sui generis* notary, most probably recruited outside the city circuit, but who contributed in a decisive way to the genesis of new documentary forms able to express specific expressive needs of the Cortona municipal autonomy.

**Keywords:** Medieval notary; Municipal charter; Cortona; Siena. Tuscany; History of documentation.

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Tabula gratulatoria	»	7
<i>Gian Savino Pene Vidari</i> , Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncuh	»	9
<i>Simone Allegria</i> , <i>Rainerius tunc comunis Cortone notarius</i> . Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo	»	23
<i>Fausto Amalberti</i> , Scorci di vita quotidiana a Ventimiglia (secc. XV-XVI)	»	57
<i>Serena Ammirati</i> , <i>Cum in omnibus bonis ...</i> Un inedito frammento berlinese tra papirologia e paleografia	»	79
<i>Michele Ansani</i> , Pratiche documentarie a Milano in età carolingia	»	95
<i>Giovanni Assereto</i> , Genova e Francesco Stefano (1739)	»	113
<i>Michel Balard</i> , I Giustiniani: un modello degli 'alberghi'?	»	131
<i>Laura Balletto</i> , Brevi note su Antonio Pallavicino, vescovo di Chio (1450-1470)	»	141
<i>Ezio Barbieri</i> , Frammenti e registri notarili pavesi e vogheresi del Trecento presso l'Archivio di Stato di Pavia	»	163
<i>Enrico Basso</i> , L'affermarsi di un legame commerciale: Savona e la Sardegna all'inizio del XIV secolo	»	183
<i>Denise Bezzina</i> , The two wills of Manuele Zaccaria: protecting one's wealth and saving one's soul in late thirteenth-century Genoa	»	205
<i>Carlo Bitossi</i> , Assassinio politico o vendetta? La morte di Gian Pietro Gaffori e la rivoluzione corsa (1753)	»	231

<i>Marco Bologna</i> , «Non ha la minima idea, cara, di quanto c'è sepolto nella mia vita». Note esplicative sui processi di formazione degli archivi di persone	pag. 253
<i>Roberta Braccia</i> , Spedizionieri, vetturali e navicellai: considerazioni su due <i>discursus legales</i> del Settecento	» 265
<i>Paolo Buffo</i> , Spunti cancellereschi e autonomie dei redattori nella documentazione del principato sabaudo (secoli XII e XIII): nuove proposte di indagine	» 285
<i>Marta Calleri</i> , Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba <i>de Mercato</i>	» 303
<i>Maria Cannataro † - Pasquale Cordasco</i> , Per la storia della chiesa di Taranto nel XIV secolo	» 325
<i>Cristina Carbonetti Vendittelli</i> , <i>Il Breve de terris et vineis et silvis que sunt Sancte Agathe</i> . Un inventario romano di beni fondiari del XII secolo	» 343
<i>Maela Carletti</i> , Il Protocollo di San Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto	» 359
<i>Carlo Carosi</i> , Riflessioni su un singolare contratto di commenda	» 381
<i>Antonio Ciaralli</i> , Documenti imperiali tra realtà e contraffazione. La pretesa cessione a Nonantola del monastero di Santa Maria di Valfabbrica	» 395
<i>Diego Ciccarelli</i> , I Genovesi a Palermo: la <i>Capela Mercatorum Ianuensium</i> (sec. XV)	» 419
<i>Luca Codignola</i> , Ceronio, Rati, e le prime relazioni tra Genova e il Nord America, 1775-1799	» 439
<i>Lia Raffaella Cresci</i> , Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono	» 459
<i>Davide Debernardi</i> , I papiri della Società Ligure di Storia Patria	» 477
<i>Corinna Drago Tedeschini</i> , <i>Le societates officii scriptoriae nei libri instrumentorum</i> dell'Archivio della Romana Curia (1508-1510)	» 489

<i>Bianca Fadda - Alessandra Moi - Marco Palma - Andrea Pergola - Roberto Poletti - Mariangela Rapetti - Cecilia Tasca, Laocoontis simulacrum hoc ... vidi: una nota manoscritta nell'incunabolo 15 della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i>	pag. 513
<i>Bianca Fadda - Cecilia Tasca, La Sardegna giudiciale nell'Archivio del Capitolo di San Lorenzo di Genova e un 'nuovo' documento di Barisone I d'Arborea</i>	» 523
<i>Riccardo Ferrante, Legge, giustizia, e sovranità nella Francia del secondo Cinquecento. Appunti per una storia della 'legalità' in Europa continentale</i>	» 549
<i>Paolo Fontana, «Lo specchio della vita» di madre Maria Agnese di Gesù (1693-1761). Monachesimo femminile e direzione spirituale nel Carmelo genovese del Settecento</i>	» 561
<i>Maura Fortunati, Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo</i>	» 587
<i>Fausta Franchini Guelfi, Nuovi documenti per Francesco Maria Schiaffino in San Siro a Genova-Nervi e per il patrimonio artistico della casaccia di Santa Maria di Caprafico</i>	» 605
<i>Stefano Gardini - Mauro Giacomini, Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)</i>	» 619
<i>Bianca Maria Giannattasio, Il cibo ed i Romani: un rapporto complesso</i>	» 669
<i>Antoine-Marie Graziani, «Si è risposto a Lutero e si risponde ogni giorno agli eretici»: Pier Maria Giustiniani l'antijustificateur</i>	» 681
<i>Ada Grossi, Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi</i>	» 705
<i>Paola Guglielmotti, La storia dei 'non genovesi' dall'anno 2000: il contributo dei medievisti attivi nel contesto extraitaliano agli studi sulla Liguria</i>	» 727
<i>Valeria Leoni, Il Collegio dei notai di Cremona e le origini dell'archivio notarile</i>	» 751



<i>Sandra Macchiavello</i> , Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)	pag. 771
<i>Marta Luigina Mangini</i> , Parole e immagini del perduto <i>Liber instrumentorum porte Cumane</i> (Milano, metà del secolo XIII)	» 801
<i>Paola Massa</i> , La gestione tecnico-organizzativa di un 'edificio da carta' a metà Seicento	» 825
<i>Patrizia Merati</i> , Produzione e conservazione documentaria tra X e XI secolo in area lariana: il notaio <i>Teodevertus</i> e la sua clientela laica	» 851
<i>Bianca Montale</i> , Politica e amministrazione a Genova dall'Unità a Porta Pia	» 879
<i>Angelo Nicolini</i> , Nel porto di Savona, 1500-1528: una finestra sul Mediterraneo?	» 899
<i>Antonio Olivieri</i> , L'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nei decenni a cavallo tra Due e Trecento. L'acquisizione di patrimoni connessi con l'esercizio del credito e i suoi riflessi archivistici	» 923
<i>Sandra Origone</i> , Rodi dei Cavalieri e i Genovesi	» 947
<i>Arturo Pacini</i> , Algeri 1541: problemi di pianificazione strategica di un disastro annunciato	» 965
<i>Martina Pantarotto</i> , <i>Vox absentiae</i> : tracce di un archivio conventuale disperso e distrutto. Santa Maria delle Grazie di Bergamo (OFM Obs.)	» 993
<i>Alberto Petrucciani</i> , L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto	» 1005
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Tomaso Campofregoso, uomo di cultura, bibliofilo, mecenate	» 1023
<i>Luisa Piccinno</i> , Grandi porti e scali minori nel Mediterraneo in età moderna: fattori competitivi e reti commerciali	» 1045
<i>Vito Piergiovanni</i> , Il valore del documento alle origini della scienza del diritto commerciale: Sigismondo Scaccia giudice a Genova nel XVII secolo	» 1061
<i>Valeria Polonio</i> , Battaglie fiscali nel tardo Quattrocento genovese: clero e laici	» 1069

<i>Marco Pozza</i> , Viviano, <i>scriptor, notarius et iudex</i> : un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223)	pag. 1093
<i>Maria Stella Rollandi</i> , Questioni di confine e regime delle acque. Matteo Vinzoni e il feudo di Gropoli in Lunigiana (1727-1760)	» 1111
<i>Antonella Rovere</i> , Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione	» 1137
<i>Valentina Ruzzin</i> , <i>Inventarium conficere</i> tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)	» 1157
<i>Eleonora Salomone Gaggero</i> , <i>Hic jacet corpus Quintii Martii Rom. Coss.</i> La spedizione del console Q. Marcio Filippo contro i Liguri Apuani fra fantasia e realtà	» 1183
<i>Anna Maria Salone Gobat</i> , La Val Grue. Brevi notizie storiche sui paesi della valle	» 1207
<i>Rodolfo Savelli</i> , Virtuosismi in tipografia. A proposito di tre edizioni del <i>Corpus iuris civilis</i> (1580-1587)	» 1227
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Processo e scrittura prima e dopo il Concilio Lateranense IV: alcune considerazioni	» 1251
<i>Francesco Surdich</i> , Gli indigeni della Terra del Fuoco nel diario di viaggio di Charles Darwin	» 1277
<i>Caterina Tristano</i> , I percorsi della spiritualità sui fogli di un libro: il Salterio di san Romualdo a Camaldoli	» 1291
<i>Gian Maria Varanini</i> , Una riunione della <i>curia vassallorum</i> del monastero di Santa Maria in Organo di Verona nel 1260. Pratiche feudali, lessico 'comunale'	» 1341
<i>Marco Vendittelli</i> , I <i>Capitula</i> del castello di Carpineto nel Lazio del 1310	» 1357
<i>Stefano Zamponi</i> , Gli statuti di Pistoia del XII secolo. Note paleografiche, codicologiche, archivistiche	» 1367
<i>Andrea Zanini</i> , Filantropia o controllo sociale? Le opere assistenziali di un feudatario del Settecento	» 1387

# QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Carlo Bitossi

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -  
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -  
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA  
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ [redazione.slsp@yahoo.it](mailto:redazione.slsp@yahoo.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA  
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

---

*finito di stampare dicembre 2019*

*Status S.r.l. - Genova*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)